





4-7 D. 24.





DELLE ATTIONI,
ET SENTENZE
DEL S. ALESSANDRO DE' MEDICI
PRIMO DVCA DI FIORENZA,
RAGIONAMENTO D'ALESSANDRO
CECCHEREGLI FIORENTINO.
L MOLTO MAGN. ET NOBILISS.
M. GIOVANVETTORIO SODERINI.



CON PRIVILEGIO.



7. D. 24.

2556

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL
GIOLITO DE' FERRARI.
M D L X V.

Handwritten notes:
Biblioteca - 4 7 D. 24

DEPARTMENT OF THE INTERIOR

UNITED STATES GEOLOGICAL SURVEY

WATER RESOURCES DIVISION

WASHINGTON, D. C.

1915

Report of the Director

of the Geological Survey

for the year 1914

and for the period

from July 1, 1913

to June 30, 1914

by

W. H. DAVIS

Director

U. S. GOVERNMENT PRINTING OFFICE



MOLTO MAGNIFICO
SIGNOR MIO
OSSERVANDISSIMO.



VE COSE SON quelle,
Magnifico M. GIOVAN-
VETTORIO, le quali in
questo nostro uiuer mor-
tale rendono piu grati &
cari gli huomini, che l'al-
tre non fanno, l'una del-
le quali è il dilettere, & l'altra il giouare: perche
si uede, che quello, che s'insegna, di dilettere al-
trui con qual si uoglia modo, molta gratia & be-
niuolenza n'acquista: ma se a questo diletto si ag-
giugne di poi il giouamento, senza dubbio alcu-
nó la perfettione e ristretta insieme, ne piu deside

rare si può in lui; & quanto queste parti si conuen-
gano a ogni persona di bassa conditione, tanto
maggiormente sono necessarie ne' Principi. & in
quelle persone, che hanno Signoria sopra altrui:
come ueramente si scorgeuano nell'Illustrissi-
mo Signore ALESSANDRO de' Medici: il
quale mentre tenne il Ducato della nostra Città
operò, & mise in atto uerso di ogni persona.
Hauendo adunque io molte uolte sentito parla-
re di tal Principe, & raccontare di lui tratti, det-
ti, e fatti marauigliosi, mi sono messo a raunarne
quel maggior numero, che per me si è potuto,
& raccontargli nel presente Dialogo: tenendo
per fermo, che giouando & dilettaudo insieme
questa mia fatica, non uenga a essere discara a co-
loro; i quali hanno dalla natura riceuuto dono
di uiuacità di spirito, & di cognitione di ben ui-
uere; la qual parte tutta interamente si scorge
ne' pronti detti & nelle mirabil risposte da que-
sto Signore usate, accompagnati non di meno
da' fatti & opere colme di pietà & amoreuolez-
za: nell'accarezzare & giouare a' buoni, & con-
castighi e tratti marauigliosi correggere & pu-
nire i cattiu; tal che è difficile il conoscere in lui
qual sia di maggiore ammiratione o la prontez-
za dello

za dello spirito, ò la diuinità dell'anima; ma per
che queste son cose, che da loro stesse si faranno
palesi, & darannosi a conoscere, mi tacerò, ne piu
di loro ne parlerò a V. S. solo la pregherò be-
ne, che si degni in questo mio dono riconoscer
l'animo mio pronto di seruirla, & far cosa, che le
sia grata? per chè con come ella non è mai satia
di beneficiare, & giouare altrui, così non douereb-
bono mai rendersi appagati gli animi di chi la
conosce di renderli gratie, & debitamente farle-
si conoscere. il che io desiderando piu che tutti
gli altri affettionati suoi, tanto di cuore quanto
sò, è posso la prego a tenermi nella sua gratia,
che nostro Signore D I O felici la conserui.
In Firenze il primo di Decembre. M D LXII.

Di V. S.

Seruitore

Alessandro Ceccheregli.

2000

2010

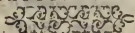
Alfred C. Brown.



DELLE AZIONI ET
SENTENZE

SIG. ALESSANDRO DE' MEDICI
PRIMO DVCA DI FIORENZA,

RAGIONAMENTO D'ALESSANDRO
CECCHEREGLI FIORENTINO.



LE PERSONE INTRODOTTE A FAVELLARE
NEL DIALOGO, SONO

M. Lodouico Domenichi; Francesco Ricoueri,
Francesco Mannini, Lodouico del Trauaglia,
Hortensio Brusciati, Et Bastiano Saluetti.

D O M E N I C H I.



OI CHE, Messer Francesco
mio, per gratia uostra, questi tre
giorni passati tanto felicemente
habbiamo spesi; et con tanta sa-
tisfattione, e piaceuoli ragiona-
menti ci siamo diportati; ancora
che questi amicissimi nostri, e Messer Lodouico, e
Messer Hortensio, e Messer Bastiano, non siano stati
presenti, sendo pure questa mattina da noi compariti; di
gratia, sendo per essere hoggi un caldo molto eccessiuo, e

degno di quiete, e di riposo; et) hauendo noi cosi bella occasione a pie di questi lauri, doue Apollo non puote con l'ardente raggio suo offenderci; et) al suono di queste acque, che cosi limpide, e chiare, ne fanno sì grato, e dolce mormorio, che n'inuitano, a guisa della Compagnia descritta tanto leggiadramente dal Boccaccio, nel suo Decamerone; a douere prendere qualunche piaceuole ragionamento; non lasciamo adunque tal commodò; doue non solo uerremo a passare felicemente il giorno, ma ancora insieme trarremo e piacere, et) utile. RICO. Ancora che la cortesia uostra, Messer Lodouico mio caro, mai non sia satia di uoler uincere di gran lunga tutte le altre; e con tanto continuamente ringratiarmi m'arrechì più tosto, che nò, di cotante lodi uergogna; nondimeno sendo da uoi tanto humano, e gentile, cosi contro ogni mio merito honorato, ne diuengo quasi che beato; e ne ringratto il Cielo; che tanto benignamente mi hà fatto di uoi degno. MAN. Noi breuemente senza altro soggetto, Ricouert, ne entraremo in un mare, che senza guado ci condurrà a precipitarsi nel centro di esso; uolendo cominciare a parlare delle Virtù, delle cortesie, delle liberalità, et) amoreuolezze del S. Domenichi, e tanto di oscuro ne renderemo a quelle, quanto elle di chiarezza per se stesse tutto il giorno si procacciano: e qui tra noi non è nessuno, che di lui, e delle rarissime qualità sue non sia a pieno informato

formato; che quasi pare, che noi non siamo quella Compagnia, che prattichiamo in bottega del nostro Ceccherelli; doue sua Signoria tutto il giorno ne mostra e con parole, e con opre, come i gradi dell'amicitia si accrescano, e mantengano; in fra di noi tutti, se pure alcuno hauesse a essere informato di lui; sarebbe il uirtuoso Messer Hortensio; et egu ancora ne sà parte, hauendo sua Signoria arricchito il mondo di sì bei concetti e suoi, e d'altri nobilissimi ingegni nel lodare in morte il Magnifico, et Eccellente suo Padre; BRVS. Io in uero; Mannino mio, son tanto ubligato alla humanità di sua Signoria, che temo, anzi sono sicuro di non potermi mai sciorre da tal legame, pure doue le forze, e'l mio poco ualore non è bastante a remunerare tanta cortesia; sua Signoria come discretissimo pigli l'animo, e la uolontà.

DOM. Messer Hortensio, le qualità del uostro dottissimo, et a me amicissimo padre erano tali, che ricercauano altro segno, che quello, che io hò dimostro; ma, come uoi ben dite; degno allieuo suo; accettate per lui l'animo, il quale è pronto, e sarà sempre a satisfare al debito mio. TOVA. Il nostro Mannino mi pareua, che a bastanza ci hauesse dimostro quello, che come egli ben disse; tutti sappiamo intorno al S. Domenichi: per tanto seguasi il cominciato da lui ragionamento; e pongasi qual cosa in campo: doue è Messere Hortensio,

e Messer Bastiano quì, ed'io, che siamo stati priui di
 sì degno ritrouo questi giorni a dietro da uoi goduti; al
 meno hoggi possiamo trarne la parte nostra, e di questo
 sò, che nessuno di uoi ci disdirà, sendo per debito di uoi
 il darci quello, che ci s'aspetta. S A L. In uero, Messer
 Lodouico, che'l Touaglia dice il uero. V. S. adunque
 come affettionato, et amoreuolissimo, cominci a dare
 a noi altri quello, che ci si deue, hauendouene di già fat-
 to debitore. D O M. Voi haucte ragione, e sendo uoi
 mercanti non mi pare a proposito il uolere competere con
 uoi di ragione di cotal professione; e poi che io legato mi
 sono (come pare a uoi) douendo nel ragionamento nostro
 soddisfare a ciascuno, cominci a proporre il soggetto, il
 quale io come quello, che debbo sborsare la satisfattione,
 per sciorirmi dal debito impongo a douere mettere innan-
 zi; a uoi dico Messer Hortensio, Touaglia, e Saluetto
 tocca proporre: doue insieme tutti noi altri cercheremo
 di sotisarui. M A N. Noi forse S. Domenichi; non
 la intendiamo così di uolere soddisfare il debito altrui; che
 ne dite Ricoueri? R I C O. Dico; che hauendo tal pegno
 appresso di noi, quanto è Messer Lodouico, possiamo
 liberamente promettere ogni gran somma; il tutto poi
 satisfacendo con la virtù di lui. B R V S. Risposta de-
 gna di uoi, Ricoueri mio dabbene, e della grandezza del
 S. Domenichi; Touaglia a uoi tocca proporre il Quesito.
 Cominciate

Cominciate adunque, doue ne uenghiamo a gustare il premio, che, come disse il Saluetto, ci si deue. TOVA. Questo è soggetto d'altro ingegno del mio: pure da poi, che mi sono fatto l'attore, è forza il domandare senza pregiudicio dell'honore del Duello; dico adunque, Compagnia cara; che sendo hieri andati per satisfattione di Messer Tortensio, a uedere la stupenda muraglia del Poggio a Caiano, la quale l'Illustissimo Signor Duca nostro con sì mirabile ordine, e grandezza degna dell'animo suo, fà condurre a fine; ne arrecò tanta meraviglia, che come stupidi restammo; e ci cadde nell'animo uno ardente desiderio di intendere, chi à tal fabrica di casa Medici diede principio; doue V. S. Signor Domenichi, per hauerè scritto, e scriuere di continuo l'historie, e le uite di così Illustre casa, e per hauer tradotto le già scritte da Monsignor Paolo Giouio; ui prego, che ui piaccia darne qualche notitia, è particolarmente per l'amore del Brusciati, che si deue di corto partire per andarsene in Lombardia. DOM. Io son contento per satisfarui, e da questa proposta potrà nascere gran materia da discorrere; sendo stata, e sendo cotal famiglia la piu Illustre; e da' Cielì fauorita, che hoggi uiua al Mondo, la merce sempre delle grande opere loro. E per cominciarui a dire di tal uoglia di uoi; ui dico, che secondo ch'io hò ritratto, trouo, che il Poggio detto a

Caiano, al tempo di Lorenzo di Medici, cioè del Magnifico, si ritrouaua in quel tempo esser picciola uilla; detta pur di tal nome, con ragioneuole casamento, e pos seduta dal proprio padrone, che era un gentil'huomo Pistolese, il cui nome hora non mi souuene: Venne uoglia al Magnifico di hauere tal luogo per suo; e conuenuto col padrone, da lui lo compero. Fu questo Magnifico Lorenzo figliuolo di Pietro di Cosimo il uecchio; cominciò adunque a coltiuarlo, et a murare, doue succedendo a lui in processo di tempo Alessandro Duca di Firenze, come bene hereditario, tanta affettione, et amore uipose, che lo migliorò, et ampliò così di muraglie, come di possessioni. Et interponendosi la morte di lui, come ciascuno di uoi sà, uenne nelle mani dello Illustriss. Signor Cosimo de' Medici hoggi Duca di Firenze, e di Siena: Signor nostro: e da questo inuitissimo Signore è stato tanto amato, è come quello che hoggi, la mercè del Cielo e delle sue rarissime qualità, e costumi, non hà pari al Mondo, ma ancora non è chi l'asimigli, aspirando alla immortalità, e non temendo di altro, che dell'auro tempo, per lasciare a' secoli auenire memoria eterna di lui, l'hà circondato di mura, e messo in fortezza, dipingendolo, e coltiuandolo, come tutti hauete ueduto. E non solo in tal luogo, ma in infiniti altri per tutto il suo stato appariscono muraglie incredibili. MAN. In grande aspettatione

aspettatione sono le historie uostre S. Domenichi, non solo per la verità, la quale per ciascuno è palese, che V. S. di giorno in giorno hà hauuto dal detto Signore Duca i ragguagli, e gli auuisi, quanto per essere opera di V. S. La cui penna in questo secolo è miracolo di natura: e gran desio n'accende, che V. S. un tratto si risolua a scrivere in una particolare di tutti gli huomini di questa Illustrissima, e felicissima casa de' Medici, cominciando dal primo Cosimo all'altro d'hoggi: BRVS. Fatica, che sarebbe degna per il soggetto, et utile per li costumi loro, e tanto piu quanto fusse durata dal S. Domenichi. TOVA. Non è dubbio, che M. Lodouico non sia molto stimato fra quei, che hoggi scriuono: e di questo ne fanno indubitata fede le Vite di Plutarcho, et il Plinio da lui pur hora tradotto, che per tale lettione e facile, e ben detta, si lasciano da' piu le latine. RICO. Fatelo, S. Domenichi; che a queste sere trouandomi io in casa la S. Giulia de' Medici, figliuola del Duca Alessandro, molto caldamente sentì da sua Signoria lodarci il raro, e nobile ingegno uostro, e secondo il dire di lei mi pareua ritrarre, che molto le sarebbe stata grata la vita del Signor suo Padre; la quale secondo l'attioni sue accompagnata da' detti e fatti di lui degni di memoria, arrecherebbe a tutti gran satisfattione. DOM. Se io non conoscessi in uoi un uero nodo, e per-

fetto legame di amicitia, quasi mi dubitaret, che tante lo de da uoi datemi non fussero per leuarmi in superbia, et) auuertite di gratia, che l'amore non u'inganni; e per dirui apertamente il uero, sappiate, che l'harei di già fatto, e molto tal soggetto hò hauuto nell'animo d'esprimere; ma mi hà ritenuto la fatica di uno amico mio il quale piu mesi sono a tale impresa si è messo. SAL. Come il piu giouane, farò ancora il piu profontuoso, se profontione si può domandare l'essere curioso d'intendere cose degne di qual si uoglia nobile spirito: per tanto, S. Domenichi, douendo hoggi a elettione di noi tre V. S. ragionare, piacciaui farmi gratia, che'l nostro discorrere sia sopra tale soggetto; che trattando de' fatti di tal Prencipe, non può essere, che non ci arrechi piacere, et) utile: e son certo, che la gentilezza del Brusciati, e la cortesia del mio Touaglia, mi faranno in questo dono del loro uoto. TOVA. domanda lecita, et) honestissima. BRVS. è degna del bello ingegno uostro. MAN. è ragionamento utile è piacquole. RICO. è da V. S. Signor Domenichi. Date adunque principio, e satisfate a tutti in un tempo medesimo. DOM. Grande unione, e conforme animo è il uostro, segno di perfetta amicitia. E perche cosi tutti ui contentate, prima che cominciamo, è da sapere; che il Duca Alessando fu, come di sopra habbiamo detto, figliuolo di Lorenzo il
giouane

gionane, il quale fu Duca d'Urbino; Fu Alessandro nella sua fanciullezza assai dalla fortuna molestato, non hauendo mai dalla morte del Padre, fino a che egli fu eletto Duca di Firenze quiete, ne riposo; e di questo ne fanno fede l'istorie infinite, che se ritrouano; non cessò ancora di poi di molestarlo appresso Carlo Quinto suo suocero per alcune male informationi hauute di lui; ma per non essere l'intento nostro di raccontare particolarmente la uita sua, ma solo i detti, e fatti degni di memoria; dico, che in lui fu uiuacità di spirito, sollecitudine incredibile, pietà inestimabile, giustitia reale, et amorevolezza sopranaturale uerso i suoi sudditi: fu diligentissimo nel procurare la salute e'l bene publico: e sopra ogni cosa quiete perpetua manteneua nel suo stato. Et a proposito di questo, uoglio che'l principio sia una liberalità usata uerso il publico in una strettezza di carestia:

Viueuasi nello stato di Firenze assai commodamente di grano; et biade, et altre cose necessarie alla Città: quando questo uedendo alcuni, che s'hauena eletta la carestia per nutrice, e custode; cominciarono a nascondere, e ristignere il grano, e le altre grascie; per il che cominciò a mancare la piazza, e talmente; che il prezzo ascese alla metà più di quello, che comunemente ualeua; il che tornò all'orecchia del Principe. E imaginatosi, che ciò nascesse da quel male, che ueramen-

teera; con destro modo mandò per quelli huomini da lui deputati all'officio della abbondanza, e cominciò a esaminarli, quale fusse l'officio loro. al che risposero, il prouedere alla carestia, oue egli disse; se così è, come ha uete lassato andare il prezzo del grano sì alto? è questa, forse la mia intentione? è; doue risposero; Signore: il temporale ne è cagione, ~~il non si essere ricotto quanto~~ gli altri anni, e mille altre scuse. Onde egli riuoltosi con turbato ciglio, et con guardo atto a comandare da resolutò Principe, gli disse: non altro io ui dico; che per tutto hoggi la piazza sia fornita, e non a maggior prezzo, che di quattro grossi lo staio. Per laqual cosa quello, che era deputato nell'officio del proueditore di tal Magistrato (come forse colui che si trouaua ben fornito, et che desideraua smaltire la sua incetta) uolse replicare alcune parole. Ma il Duca uoltoseli con occhio adirato gli disse; to mene uò a Pisa hora: et la intendo, e uoglio così. e tu fa l'officio tuo, et sia sauiò; è montato a cavallo se ne andò a Pisa. perche guardatosi in uiso gl'officiali insieme col proueditore si risoluertero, che subito si prouedesse; è ritornarono il grano al prezzo impostoli dal Duca con satisfattione, è utile de' poveri.

MAN. O mirabile resolutione, non riguardando ad altro che alle utile uniuersale; et dispositione di Signore amico a' suoi popoli. RICO. Si in uero, e prouisione
senza

senza prouedere. SAL. Come senza prouedere? TOVA. Vuol dire il Ricouert, che si uenne a fare prouisione del proueduto, & a sbucare quello ch'era nascosto; & di morto si risuscitò. BRVS. Così è. seguita S. Domenichi, che migliore soggetto non ci poteua uenire alle mani. Ben risoluto Principe. DOM. Hor'ascoltate.

Auuenne, che un suo cortigiano pure gentil'huomo Fiorentino, e suo fauoritisimo, per sue bisogne si serui della roba, e della fatica d'un pouero legnaiuolo per fornimento di casa; è dopò l'opera fornita, domandandoli lo artefice la sua mercede; colui come quello, che forse haueua poca entrata, e prouisione dal Duca alle sue uoglie; l'andaua trattenendo di giorno in giorno, e di settimana in settimana; & così fece molti mesi. La onde il pouero huomo astretto dalla necessità, & uedendo di non potere trarre i suoi danari per l'ordinario, si risolse, fidato nella benignità del Duca, andar sene a doler seco: tenendo per certo per cotal mezo douere essere pagato; & andatosene al Duca, che ordinariamente daua udiienza pubblica a ciascuno. quasi piangendo gli espone il caso, dolendosi di tale Cortigiano. perche il Duca con buone parole confortandolo disse; che non dubitasse, e che stesse di buono animo, che di corto sarebbe sodisfatto: e ne lo rimando tutto allegro: & aspettando il tempo, fece, che un gentilhuomo una mattina, che si ordinaua di anda-

re a ucellare, trattenesse il detto. (Intigiano tanto che
fusse de gli ultimi a montare a cavallo a seguirlo: e così
fece, e uisto ciascuno altro seguire il Duca, egli preso li-
cenza, da quel tale con fretta, et istanza montò a ca-
uallo, e correndo seguiva la corte. Onde uedutolo il Du-
ca gli disse; o là, che fretta e questa? non per altro. Si-
gnore, rispose egli, che per seguire l' Eccellenza Vostra:
onde soggiunse il Duca; non t'affrettate tanto, ma pri-
ma che tu uenga meco, uà, e paga quel pòuero legnaiuo-
lo, a chi tu debbi; e di poi uienne a tua posta. laqual co-
sa, intesa subito tornò a dietro, et correndo sodisfece il
pouero huomo del tutto; e di poi caminando raggiunse il
Duca: alquale uistolo, lietamente il raccolse; e sapendo
essere sodisfatto il legnaiuolo; e fingendo che non fosse
quello, a cui tal parole haueua detto, piaceuolmente seco
ragionando, sen'andarono a ucellare. T O V A. O mo-
do mirabile di farsi ubbidire; dogni stratagemì, e in-
uentioni sottili. D O M. Ascoltate questa, che hora
segue; e sentirete raffinire la materia; che non guarda-
ua, ne uoleua in modo alcuno fauori straordinari che
potessero oscurare, ne impedire la giustitia. M A N. Se-
guite pure. che io sono schiano a uoi, che ci fate hoggi
gustare tal diletto. B R V S. E non è dubbio, che noi
potemmo migliorare poco. S A L. Seguite adunque, Si-
gnor Domenicchi, di gratia. D O M.

Litigaua un contadino ricco (e) di possessioni, (e) di danari, con uno Cittadino de' primi della Città, (e) uedendo, ancora che hauesse ragione, difficil cosa essere l'ottenere la sentenza, per il fauore grande dell'auuersario, s'andò imaginando, che gli fusse bisogno prouuer si di ~~un amico~~ che del par uotesse giostrar seco, e questo gli uenne fatto facilmente per uia di terzi amici: è s'acquistò l'amicitia di uno conforme di grandezza, e di fauore alla parte auuersa, e questo fatto, sollecitando continuamente, giorno per giorno il uisitaua, e con grossissimi presenti il teneua prouuisto: e per quelli gli mostraua quanto haueua caro il uincere la lite; Così il buon Cittadino uedendo tanta entrata di nuouo sopraggiuntali, l'andaua trattenendo cū larghe promesse. la onde appressandosi il tempo di douere dare la sentenza, il contadino con grande istanza pregaua l'amico, che prima che la corresse, ne uolesse dire una parola al Duca. mostrandoli quanto egli era aggrauato dal suo auuersario, e non si smenticando il presentare, faceua si, che il buon Cittadino con grandissima gara per lui pugnaua. dicendo non essere mosso a farlo per altro, che per mera compassione, che haueua di lui, e della ragione. e che di lei si doueuan tingere, (e) adornare tutti gli huomini ragioneuoli; ma il Cittadino auuersario sapendo la ricchezza del contadino, (e) imaginatosi quello che era, e per uia di huomi-

ni del paese accortatosi, fece il tutto intendere al Duca; onde uenuto il giorno, che i Consiglieri, a' quali era rimessa la causa, doueano dare la sentenza, uolse il Duca essere presente, e così esaminato bene secondo le leggi, et la giustizia, e le ragioni di ciascuna parte, si diede in fauore la sentenza al contadino: la onde sendo presente il suo amico Cittadino, in un subito leuatosi in superbia, disse all'auuersario; che ti feci, che ti disti? non sapeti tu, che io m'intendo delle cose? et al contadino mostraua con parole di essere stato col suo fauore cagione di hauer fattolo uincitore; perche il Duca, di già informato, licentiò ciascuno, e solo il contadino ritenne nella uidenza; e comincio a esaminarlo; per qual cagione quel Cittadino tanto lo fauoriua, et in tal lite quello che gli hauesse dato, perche procurasse per lui? al che il contadino rispose; non gli hauer dato altro, che tal uolta un paio di capponi, o starne, o simil cosa di poco ualore; perche il Duca soggiunse; non gli haresti dato altro? et egli, Signor nò, rispose, guarda, disse il Duca, a dire il uero, perche io so bene la cosa; e se tu non m'elo uorrai dire per amore; io terrò uita, che tu lo dirai per forza. alle quali parole il contadino temendo di quello, che gli sarebbe auuenuto, disse; Signore, uelo dirò: ma non uorrei, che egli lo risapesse. io ti prometto, disse il Duca, di non glielo dire io; onde il contadino disse; io gli hò in sù questo ul-

timo

timo dato un paio di giouenchi, e certe paia di porci, per che mi aiutasse appresso la Eccellenza Vostra: allequali parole soggiunse il Duca; adunque tu credeni, che io haueſſi uoluto eſſeguire contro alla giuſtitia. hor uà, diſſe, e hor'hora truoua il tuo amico, che ſarà in Mercato nuovo. e diſſi da mia parte; dice il Duca, che uoi mi rendiate i miei giouenchi, e' miei porci, e diglielo forte, che ciaſcuno ti ſenta: e fallo, ſe non male per te; dalle quali parole il contadino uisto la uoglia del Duca ſe ne andò in Mercato; et trouato l'amico in uoce ſonora gli richieſe il ſuo. perche uistoſi publicare per tale con uergogna arroſſito ordinò la reſtitutione: et al Duca baſtò ſuergognarlo ſenza altro, et moſtrare che la giuſtitia non ricerca fauore. RICO. In cot'eſto atto ſi poteua dire il prouerbio conſueto, che la giuſtitia andaua del pari, tenendo le bilancie eguali, o modo mirabile.

TOVA. O che uergogna mordace nel paleſare nel publico la ingordigia dell'auaritia; e ripreſſione ſenza danno. MAN. Modi da farſi temere, è reuerire, et inſieme amare da ciaſcuno. SAL. Miracoli di natura, et arte inſteſtimabile di eſprimere i concetti ſuoi, con eſecutione di giuſtitia. queſta in uero è una Idea da ſpecchiarſi per coloro, che ſenza uergogna fanno acquiſto dell'altrui ingiuſtamente. DOM. Eſſempi mirabili, et ordine di uiuere con regola perſettiſſima, aſcoltate pure,

correu a di andare a casa il Mugnaio, auuenne che un giorno in fra gli altri che la fanciulla douea andare a casa una sua parente, come si costuma, e la madre non la potendo accompagnare per essere ammalata; fidandosi nella trista uecchia, gliela consegnò per il giorno seguente a douerla accompagnare; il che la fanciulla di già hauendo dimenticato quello che l'era stato de' giouani dalla uecchia detto; non pensando piu oltre, non ne disse cosa alcuna; partissi la uecchia, e subito andò a trouare i giouani, parendoli nuoua questa da trarne buona mancia, come le auuenne, et raccontò loro tutto il fatto, e quello che douea succedere: iquali insieme diuisato quello che e' uoleuano fare, le imposero, ch'ella passasse nell'andare, da un palazzo, che era fuori della Città, doue n'era padrone un di loro, e pur allhora murato di nuouo. la qual cosa, come facile a farsi, fu dalla uecchia promesso. e così uenendone il giorno, e la fanciulla, con la uecchia, postasi in uia, non restarono sino che giunsono al palazzo: il quale uisto dalla fanciulla tirata da uno appetito giouinile, e donnesco si fermò alquanto, e disse; o che bella muraglia, o che bella loggia. onde diede alla mala uecchia argomento di dire; io hò amicitia della fattoressa, che lo guarda: uoglio che noi ci possiamo un poco; e in tanto uedrai la piu bella cosa, che tu habbia mai ueduta; la fanciulla credendo ciò, e desiderosa di uedere, acconsentì

DELLE ATTIONI E SENTENZE

e così dentro entrate cominciarono a cercare le stanze, e giunte a una camera, oue erano i giouani, in un tratto se le fecero incontro, i quali uisti come timida, diuenne meza morta, et uolse cominciare a gridare: ma di già la uecchia, s'era allontanata, e lasciatala sola. La onde i giouani cominciarono a confortarla, e con buone parole a cercare di consolarla, et di portarla aue uoglie loro. ma ella sempre stando nel suo proposito, nulla loro acconsentiuu. uisto adunque per amore non poter conseguire quello, che bramauano, per forza cominciarono a sodisfare alle uoglie loro, e uenne lor fatto: perche prima il padrone della casa, e poi l'altro senza altro si sodisfecero; hauendoli il padrone piu uolte dettoli; che la prenderebbe per moglie, altro non faceua la fanciulla, che piangere, et dolersi della maluagia uecchia, e maladire la sua mala fortuna: Ora auuenne, che il padre per poco spazio di tempo seguì la figliuola: e passando dal palazzo sentì il rumore, che la entro si faceua, et insieme il rammarico della figliuola: et alla uoce conosciutola, entrato dentro, la prima cosa che se gli appresentò a gl'occhi, fu la mala uecchia: laquale come grandemente dolorosa, così audace, gli fece credere una sua cantafauola; che i giouani gliela haueffero rapita, e per forza tolta, e uiolata, allequali parole il misero padre assalito da infinito dolore non sapenua ne che fare, ne in che modo gouernarsi, ma
piangendo

plangendo solo con le lacrime sfogaua il dolore; et) uscendo del palazzo, e sentendo quini all'intorno essere il Duca a spasso, e per cacciare, si dispose, auuenissene quello che uoleua, farli la cosa nota. e fermatosi in questo pensiero, tanto lo andò cercando fra suoi huomini, che ~~gli venne ueduto~~ tutto infocato, e lacrimando non gridaua altro che giustitia. giustitia, Signore. alquale il Duca riuolto gl'occhi disse; stà sù, pouero huomo, che è stato? ma egli non restando di gridare giustitia, e non kuandosi, e sempre piu piangendo, daua maggiore inditio della sua miseria, e per conseguente destaua piu desiderio nel Duca di saperla; onde con maggiore istanza solleuatolo da terra, gli chiese la cagione di tanto dolore; al che, null'altro, disse Signore, saluo che duoi giouani, che mi hanno rapita una mia figliuola, e per forza uiolata; et) ancora la hanno: onde pregouì, che mi faccia giustitia; il Duca da caso tale soprapreso disse; chi, e doue sono coloro? il mugnaio dicendo i nomi loro, e mostrandoli il palazzo, là, disse, Signore, sono quei tali; stà di buon'animo, disse il Duca; che innanzi che sia sera, se così è come tu di, honoratamente riharai quanto essi uituperosamente t'hanno tolto. e dicendoli; aspettami qui; con alcuni suoi huomini s'inuiò al palazzo: e fatto chiamare i due giouani, subito con gran riuerenza, et) come suoi fauoriti, corsero, e familiarmente il

riceuerono; e dentro entrato disse al padrone; molto mi
 gioua, che tu qui habbia fatto così bella stanza: al che
 rispondendo, disse, al commando di V. Eccellenza. il Du-
 ca accettando il buono animo, disse; et di già per sodis-
 farti ne piglio il possesso: e cominciò luogo per luogo anda-
 re ueggendo fino a tanto, che giunse alla camera ouera
 la fanciulla rinchiusa, lasciata da' giovani: la quale sen-
 tendo il Duca, si nascose in uno stanzino, che per com-
 modo necessario era ordinato: e la entro singhiozzando
 fu dal Duca sentita; e detto al padrone; che cosa è là?
 disseli; niente Signore, uno stanzino, che non è finito, e
 brutto: ne si curi V. Eccell. di uederlo; questo uoglio
 uedere, disse il Duca, et apertolo, ne la fanciulla, e do-
 mandatole la cagione di tal pianto, e chi quini l'haueſſe
 fatta entrare, fattosi da capo tutto per ordine conto, e
 quini inginocchiata chieggendoli misericordia non face-
 ua altro che piangere. Laquale dal Duca fatta rizza-
 re, e domandatola; qual fusse stato il primo a torgli lo
 honore, et la uirginità, et che le haueua promesso di
 torla per moglie? et uoltatosi ella gli mostrò il padrone
 del palazzo, dicendo; questo è desso, Signore: allhora il
 Duca trattosi uno anello di dito di buona ualuta lo porse
 a colui, e gli disse; sposa, è fa, che non sia trattata
 altrimenti da te, che se la prima gentil donna di Pisa
 haueſſi per moglie: altrimenti facendo, ti mostrerò,
 quanto

quanto io l'habbia per male. *et* uolto all'altro, gli disse, e tu gli darai tre mila scudi di dote: e fà, che tu non manchi, se non uuoi, che io gliele habbia a dare con tuo maggior danno. e lassatoli col buon giorno, e senza altro fare prese licenza, dicendo; buonprò ui faccia, così se ne tornò a caccia, hauendo reso alla fanciulla l'honore, e sodisfatto con aegno, *et* honoreuol gastigo alla giustitia. *MAN.* Le cose uanno tuttauia raffinando. o degni gastighi, *et* honesti modi di emendare i falli altrui. *RICO.* Io stupisco in riandare tali accidenti: *et* ui giuro non hauere mai a' miei giorni hauuto ne più diletteuole, ne mighor ragionamento di questo. *TOVA.* L'obbligo di questo si deue tutto al S. Domenichi tanto cortese. *DOM.* Anzi al Saluetto, che fu sua elettione il discorrere sopra tali ragionamenti. *SAL.* E pure la lode di V. S. che così mirabil fatica si è messo a durare. *DOM.* Hora udite quest'altro, che hor ui racconto.

Andando un giorno a caccia il Duca, comè tutto giorno ueggiamo a Prencipi fare; in un luogo sterile e deserto, uicino a una Badia de' Frati di Valombrosa, luogo detto Monte Scalari, non meno aspro per gli alti, e scoscesi balzi, che per la foltezza, e densità de' boschi, e non uolendo ancor che Principe restar di cercare i luoghi pericolosi, come gli altri faceuano: ma animoso, e come per-

consumare la roba, e le carni, ma non solo noi ci possiamo dolere, ma i cittadini, e' contadini, et ogn'uno, i quali hora co' buoi a lauorare, hora con teste, hora con diuoli, mai non fa loro altro, che tormentargli; et uoltosi al contadino gli domando; come egli era trattato; al quale calui con mal uiso guardandolo in tranerso disse; me tratta egli molto bene, e quel medesimo credo di te, e d'ognuno; e non sento persona, che se ne dolga, se non tu, che debbi essere fa conto qualche mala lingua; ma sia come gli pare, non mi ragionare di questa cosa, che ci tratta meglio, che noi non meritiamo; ah, disse il Duca, tu lo di per paura: io sò bene come uoi siete trattati; e che uoi gli uolete mal di morte, noi gli uogliamo il cacafangua, che ti uenga, rispose il contadino; come puoi tu dire costesto, che non istemmo mai meglio: et ogniuno di questo paese l'adora: disse allhora il Duca, io conosco, che tu simuli, e per paura di me, non uoi dire la cosa, come stà, dillo pure liberamente: che io ti prometto di non gli dire niente. Non potette più sofferire il villano, e tutto in colera disse; al corpo d' Antichristo, che se tu non mi ti lieui dinanzi, io ti darò (pigliando la uanga, con che lauoraua) di questa uanga in su la testa; il piu diritto, che io saprò. Onde il Duca ridendo, si auuiò uerso un piano, doue trouò la sua Corte tutta piena di affanno, per suo amore, dubitando di qualche strano accidente.

ilquale non prima giunse, che con molta allegrezza di
 ciascuno fu ricevuto. E per pigliarsi maggiore spasso del
 contadino, mandò due staffieri a chiamarlo, facendoli
 dire; come il Duca haueua inteso: che uno de' suoi hu-
 mini gli haueua detto male di lui: perche il contadino
 unanimito dalla ragione vi andò correndo, senza pensa-
 re ad altro; e giunto là si gli appresentò uno, per commis-
 sione del Duca, tutto uestito di uelluto, che in uece sua
 domandò; se così era, come gli era stato referito di lui,
 rispose il contadino; che colui che glielo haueua detto, si
 mentiuua per la gola, è che non era uero; ma che ben col-
 lui ne haueua detto male, e forse per paura, ch'io non l'ac-
 cusassi, mi haueua rubato le mosse di dirui il contrario
 di quello che era: soggiunse quello a chi egli fauellaua;
 conosceresti tu colui, che ti disse tanto male di me? Onde
 il contadino girando un tratto l'occhio, disse; egli è quel
 colà, che hà que' ricci neri, e bruno in uiso, con quel gràn
 naso, accennando uerso il Duca. Alla fine delle quali
 parole tutti con riso fuor di modo mostrarono segno della
 bella simiglianza, e contrafegni dati del Duca dal con-
 tadino; è così stando conobbe il Villano per la reueren-
 za, e l'honore refoli, esser quello il Duca, a cui egli ha-
 ueua uoluto dare della uanga sul capo; e dubitando, si
 gittò ginocchioni pregandolo, che gli perdonasse; e che non
 l'haueua conosciuto, e che tutto haueua fatto per il bene
 che

che gli uoleua; Onde il Duca conoscendo la buona fede, et il perfetto, e semplice amore di lui, lo leuò di terra, e con dolci parole gli domandò; che famiglia egli haueua, e se haueua niente, e da lui inteso come era mendico, e con alquante figliuole da marito, fatto ordinare danari gli diede a un Cittadino quui uicino, che pigliasse cura di douergliene maritare; e cosi in breue tempo le condusse a honore, et allui ancora in cambio delle uillanie, anzi della sua affectione fu dato da sostentare la uita.

MAN. Vsaua molto pietosamente il donare a' pouer, e credo, che ancora ui sieno altri tratti simili; che mi ricordo hauerne sentiti raccontare alcuni altri. TOVA. è uero, buono riscontro hebbe il contadino, et uentura non piccola a brauare il Duca. DOM. Eccone un'altro, che segue, che ui sodisfarà, non meno che'l detto di sopra. SAL. Seguite di gratia.

Nel tornarsene il Duca a palazzo uenendo da spasso per la Città, scontrossi ne' birri della mercatantia, che ne menauano un pouero huomo in prigione per debito. e colui ueggendo il Duca, si gittò in ginocchioni, et sclamando lo pregaua, che hauesse compassione di lui. perche fatto fermare quelli, che lo menauano, gli domandò; quale era la cagione che coloro cosi strettamente lo strascinauano in prigione? da' quali gli fù risposto, per debito. che haueua fatto, e per non hauer modo da sodis-

farlo. alquale il Duca domandò, quanto era la somma,
 che gl'hauuea fatto debito? il debito mio è quaranta du-
 cati, rispose egli, iquali hò speso per fare honore a V.
 Eccell. Come per fare honore a me? gli disse il Duca, Si-
 gnor si, per uostro conto: e la cagione è questa, le rispo-
 se: che sendo per San Giouanni passato stato eletto da
 gl'huomini del Prato, Imperadore; ne uolendo io, hauen-
 do offitio tanto degno far cosa da minor grado del mio,
 non solo non lauorai in quel tempo, ma consumato quel-
 lo che io hauuea, mi fu forza, uolendo honoratamente
 uiuere, fare anchora questo debito, per dar le spese a
 chi mi corteggiasse: onde hora me ne uado in prigione. e
 se Vostra Eccell. non me ne aiuta, io sono atto a morir-
 mi di fame. però prego quella, che mi faccia gratia, che
 io possa andare a guadagnare le spese a tre bambini, che
 io hò; la qual cosa sentendo il Duca, uolto a gli sbirri disse
 dunque uoi hauete tanto ardire, che in le terre mie pi-
 gliate uno Imperadore? lassatelo dico, che non sia mai
 uero, che tale personaggio per quaranta ducati si condu-
 ca in prigione, la qual cosa intesa, subito fu da coloro la-
 sciato, et uolendo egli render gratie al Duca di tanto
 beneficio, gli disse il Duca; uà, e troua colui, a chi tu
 sei debitore, et insieme andate al mio Maiordomo, che
 gli paghi quaranta scudi da mia parte; et attendi a es-
 sere huomò dabbene. Perche ringratiatolo grandemen-
 tè così

te così fece, come gli haueua imposto; et il creditore fu sodisfatto. così in un tempo medesimo usando liberalità fece, che la giustitia et ragione hebbe suo luogo.

RICO. Bel tratto certo, e degno di lui. MAN. Volerate uoi però. che e' lasciasse seguire uno incoueniente sì grande, che uno Imperadore fusse incarcerato sul suo dominio. TOVA. Sì certo il Mannino dice il uero, cosa da causarne una guerra crudele. SAL. Tutto stà bene; ma quel fare che si sodisfacesse a chi si deueua, era il fondamento principale della grandezza sua.

DOM. Ascoltate pure, che mi pare, che questo tratto che segue, sia in cotesco proposito. BRVS. Dite di gratia

DOM. Fra gli altri suoi Cortigiani, era un Cameriere molto da lui fauorito; ilquale per sue occorrenze haueua leuato da un linaiuolo in piu uolte tante robe, che ascendeuano a buona somma di danari; la onde occorrendo all'artefice ualersi del suo, e domandandoglielo piu uolte, fu da lui trattenuto assai mesi. et finalmente sollecitando il chiedergnene, gli disse; che ui mandaua troppo spesso; e che era fastidioso. perche non restàndo per questo il linaiuolo, gliene fece domandare altre uolte: onde in ultimo il Cortigiano disse al mandato; che non ui tornasse piu, e che l'haueua fradicio; e che gnene darebbe quando gli tornasse bene, e così nello mandò: dallequali parole il pouero linaiuolo fece congettura, che il Corti-

giano non gli uoleſſe altrimenti pagare i ſuoi danari ; & ſe ne ſtaua molto mal contento , & a chiunque in bottega ſua ueniua , non haueua faccenda maggiore , che contare loro il torto , che quel tale gli faceua ; quaſi ſfogandoli che ne ueniſſe ſodisfatto ; non potendo fare altro , fu conſigliato da molti di coloro , che ſe ne andauaſſe al Duca , e che egli ſarebbe da lui fatto pagare ; non uimanco non ſi riſolueua ; dubitando del fauore del Cameriere . ma in ultimo riſoluto dalla ragione , e forſe uinto dal biſogno , una mattina ſi condusse al Duca , e gli fece ſapere tutta la coſa , come paſſaua ; & da quello creduta per uera , come ueramente ella era , domandatoli di alcune coſe particolari , & da quello dettogliele ; lo licentio col dirli ; uà , e mandagnene a chiedere un'altra uolta , e riſpondimi ; laqual coſa dal linaiuolo fatta , null'altro gli fu riſpoſto ſaluo ; digli che mi hà fradicio , e che lo pagherò , quando mi parrà . perche ſubito al Duca reſcri quel che n'haueua ritratto , il che molto li diſpiacque ; e penſò ſenza pregiudicio della perſona farli con buona uergogna ſodisfarli il linaiuolo . & rimandatolo diſſe , uà , che io ordinerò , che tu ſia pagato , coſi una mattina aſpettò , che'l Cameriere lo ueſtiſſe , & in atto di accarezzarlo cominciò a toccarli la teſta , dipoi le gote , di poi gli leuò una catena dal collo , che ualeua un cento ſcudi . e uoltoli quiti a un paggio , li diſſe ; piglia quì : e inſegnatoli la bottega del linaiuolo ,

uolo, e nominandolo, porteràli questa da mia parte, dicendo, che la tenga appresso di se fino a tanto, che qui M. Tale, nominando il Cameriere gli porti que' danari, de' quali gliè debitore, accioche per questa uia e' sia pagato. **ET** al Cameriere disse, tu mi farai gran seruitio a risquoterla fra otto giorni, accioche se nessuno mi uien piu a chiedere danari, che tu gli debba, io possa fare il medesimo, perche tu gli paghi. **ET** senza altro sceso le scale montato a cauallò andò a suo piacere, lasciando il Cameriere tutto suergognato, mostrando a tutti gli altri che desideraua, **ET** uoleua, che i suoi Cortigiani non si ualessero della fatica, e roba altrui sotto il suo nome. **TOVA.** Io stupisco quanto piu sento gli arguti motti; e tratti comunemente da lui usati. **MAN.** Piu stupirete, quando sentirete la liberalità sua, e la familiarità da lui usata co' suoi sudditi. **DOM.** Eccoci apunto sopra ciò: udite pure.

Per mostrare la prontezza dell'animo suo, **ET** come sicuro, **ET** libero egli andaua, e bene spesso solo come auueduto, forse per uedere in che s'impiegauano i suoi popoli: fra l'altre uolte sendo un giorno andato a spasso per la Città fino alla sera, e passando uicino alla casa di Niccolò da Monte Acuto merciaio grosso, o piu tosto sbanderaiò; il quale seruua il Duca di tutto quello che gl'occorreua per la corte, e la persona sua del suo mestie-

ro: smontato da cauallò picchiò la porta hauendo licentiatò alcuni pochi huomini de' suoi, che hauèua seco: et sendo dimandato dalla finestra, chiera. disse uno, che uoleua Niccolò, che aprisse. così fatto, entrò dentro et salendo le scale, trouò Niccolò, e la moglie, e la sua famiglia tutti a tauola, che cenauano. onde da loro uisto, subito si uolsero leuare da tauola per riuerenza: et il Duca senza lassare alcuno di loro muouere dal suo luogo, si pose dimesticamente a ragionare, e mangiare con loro. il che fatto, disse a Niccolò, esser quiui uenuto, perche gli leuasse certi drappi di seta, e d'oro per fare un fornimento d'una camera per il palazzo, doue uoleua riceuere la persona dello Imperadore suo suocero, che di corto douèua uenire a Firenze. onde rispostoli da Niccolò; che il giorno seguente senza altero il farebbe, seguendo di ragionare, domandò al Duca Niccolò; come potesse essere, che sendo sua Eccellenza chi egli era, così libero, et solo quiui fusse uenuto? a cui egli risponddendo disse; e di chi uuoi tu; che io habbia paura, sendo nel cuore de' miei Cittadini? e poi io uoglio essere temuto per amore, e non amato per paura: et poi che tu hai cenato, uiemmi accompagnare, perche nessuno di palazzo non sà oue io mi sia. Così pigliato licenza da tutti, con Niccolò solo se ne tornò a palazzo, lasciando di se a coloro che quiui rimasero e stupore, e merauiglia grandissima, et amore indissolubile.

indissolubile. SAL. *Fauor grande, che egli usò a uno artefice.* BRVS. *Senza dubbio che fu molto liberale.*

MAN. *La sua liberalità, et l'essere tanto sicuro fu quello, che il condusse a così strana morte; ben meglio per lui era l'astenersene: bene e uero, che di quì si conosce la benignità dell'animo.* RICO. *Gl'è uero, che nel conuersare, e nel amfisticamente praticare i Principi acquistano gran lode, et uengono molto grati a' lor popoli. ma il caso loro è troppo pericoloso, e di gran danno, a loro non già morti che sono, ma a chi rimane se figliuoli hanno, o almeno i sudditi.* DOM. *E pero hoggi i moderni hanno all'esempio altrui imparato: e bene fanno, udendo quanto la insolenza, et la maluagità de gl'huomini sia grande.* MAN. *Sauamente fanno; et loro ne succederà bene; seguite S. Domenichi, che la cosa uà migliorando.*

DOM. *Nella Città di Pistoia fu una povera donna, alla quale per le discordie state sempre in quella Città, fu morto il marito; e sendo i debiti lasciati da lui gran quantità, et hauendo ella poca dote: le fu bisogno certe poche terre, che li furono consegnate per quella affittare, e darle a uno, che le desse durante la uita sua tanto che si potesse sostentare; et così durante la detta conuentione qualche tempo, nel quale egli, che era ricco, e haueua il modo, gliela offeruò, e fece le dette terre coltiuare,*

et) affectare, et) fattole per bellezza et) per guadagno,
 molto atte, e piaceuoli; auuenne, che gli cominciò a in-
 crescere il dare il fitto alla pouera donna; et) forse ciò fa-
 ceua per il fauore, che gli pareua hauere appresso al Du-
 ca. Perche lasciando la coscienza da canto, attende-
 ua a goderle senza altro; la qual cosa aggrauando mol-
 to l'animo della pouera donna, non potenuo, ne sapendo
 piatire, con altro non si aiutaua, che col continuo pian-
 gere, et) raccomandarsi a Dio; et) così un giorno fra
 gli altri consigliandosi di ciò con uno amico già di suo ma-
 rito, da quello fu consigliata; che senza altro se ne an-
 dasse al Duca. Al quale la pouera donna disse; come
 posso io far cotesto, che costui è de' piu fauoriti huomini
 che egli habbia, alla quale colui rispondendo disse, non
 dubitate per cotesto: perche il Duca ne' casi della ragio-
 ne, non guarda piu a uno, che a un' altro. però sicura-
 mente andate a lui, per la quale esortatione, et) per non
 sapere uia piu facile, cercato dalla donna commodo, et)
 luogo, e hauutolo, si gittò a' piedi del Duca piangendo, e
 raccontandoli nel miglior modo che seppe le sue ragioni,
 lo pregaua, che le facesse giustitia, accioche ella non si
 hauesse a morire di fame: Il Duca con breui parole le
 disse, che trouasse colui, e li dicesse da sua parte; che le
 pagasse quel fitto, del quale di già le era debitore, è che
 per l'auuenire non mancasse di dargliele; perche non lo
 facendo

facendo mancherebbe alla ragione: et) ciò contrasfacendo sarebbe sforzato egli a fare quanto il douere comportasse. Questa imbasciata fatta a colui per la donna, non altrimenti fu da lui stimata, che se glielo hauesse comandato un suo nemico. Laqual cosa sendo referita al Duca, indi a poco tempo dalla medesima donna; et) il Duca informato del uero, et) conoscendo la tristitia di colui, e la miseria di costei, si dispose di gastigarlo con la pena che meritaua il peccato, nel quale egli era incorso, e premiar la donna della patienza, ch'ella haueua hauuta cosi lungo tempo. et) fattolo a se chiamare; non li fece altra domanda, se non che con uiso turbato, come chi uoglia riprendere amicheuolmente l'amico; gli disse; Amico mio, renderai a questa pouera donna le sue possessioni, a fine che tu non le habbia piu a negare il fitto, et) ella non ti habbia a domandare la sua portione; e dell'auanzo, che tu pagasti della parte, che fu sopra la dote sua, quando tu pigliasti le terre, mi pare che tu sia soprapagato: conciosia che tu le sei debituore di due fiti. Fagnene adunque la quitanza, accioche ne tu, ne tuoi heredi la possano piu molestare; e da quì innanzi non fare piu capitale dell'amicitia nostra, accioche con quella andando crescendo, tu non t'usurpassi una Città, come hora haueui fatto le terre a questa pouera donna. La qual cosa sentendo colui, ne sapendo che rispondere, ri-

DELLE ATTIONI E SENTENZE

masse tutto attonito, e sbigottito; e fatto alla donna la restituzione del suo co' miglioramenti rimase senza, et in disgratia del Duca, che fu la maggior perdita.

MAN. Costi si poteva dire quel proverbio; che lo ingannatore rimase a' piedi dello ingannato. **TOVA.** O sentenza mirabile, e giustissima, ueramente da essere scolpita nel cuore a tutti i secoli. **ATO.** Degno castigo, e ben'ordinato giudicio. **DOM.** Segue hora altra materia, e un tratto marauiglioso. *Ascoltate.* **BRVS.** Dite: che io stupisco.

DOM. Trouauasi in corte del Duca fra gl'altri seruitori, uno, che con assiduità, e fatica fedelmente il seruiua; e da questo diuenutone fauorito, gli pareua quasi lecito il poter fare ciò che desideraua; et che le leggi non fussero per lui ordinate come per gl'altri, e come per persona licentiosa e da fauori, che riceueua dal Duca, gli pareua di poter eseguire ogni suo pensiero ancora che enorme, e contra il douere; prese adunque costui da un Cittadino Mercante un cauallo turco per tempo di alquanti mesi: il qual tempo uenuto, et passato di molti e giorni, e mesi anchora; e chiestoli dal uenditore i suoi danari, secondo i modi che teneua, mostraua uolerlo pagare di parole. e hora proponendoli una scusa, et hora un'altra, lo menaua per la lunga. perche colui quasi disperatosi di questi danari, si propose, da poi che uedeua di perderli; di

non

non si curare anco dell'amico, e far del tutto una sola perdita, e per ultimo di nuouo chiestoglieli, o uero il cauallo. il quale era da colui per la sua bontà, tenuto in grandissimo prezzo; non ne uolse dell'uno, ne dell'altro far cosa alcuna. ma datoli di nuouo parole diceua; che farebbe, *et* che direbbe, onde il mercante consigliatosi con qualche amico si dispose di farlo intendere al Duca, e uolere. egli esser quello, che glielo dicesse. E così una mattina per tempo itosene a palazzo, non ristette fin'a tanto, ch'il tutto gli raccontò. e dal suo procedere fu dal Duca conosciuto la sua ragione: e gli disse; quando una mattina tu uedi, che io caualco, accostati al suo seruidore, che harà il cauallo a mano, e toglielo, e non glielo rendere altrimenti; se prima non ti paga quello che fusti d'accordo; al che rispose il mercante; Signore io il farò, ma sendo egli piu potente di me, per auuentura mi farà qualche dispiacere, facendoli io tal'atto; nò, rispose il Duca, non temere di questo; che non lo farà; e se pure ne facesse cenno; e tu mene fai auisato; e lasciala poi gouernare a me. per la qual risposta colui fatto sicuro, tutto lieto ringraziando il Duca, se ne partì: *et* aspettando il tempo commodo una mattina che il Duca uolena caualcare, e che quel suo debitore ueniua uia camminando per montare a cauallo sul turco, strappato le redine di mano al seruidore, con gran prestezza ui montò

fuſo egli: e con una bacchetta, che haueua, percotendolo
 cominciò a farlo correre. per la qual coſa uedendo il Cor-
 tigliano, che tutta la corte gli rideua dietro, ſi miſe a cor-
 rerli appreſſo. m- l' Duca conoſcendo l'humore, lo chia-
 mò, e fingene non ſapere la coſa, domandogli; che
 romore fuſſe quello. al che riſpoſe: Signore, uno ſciagu-
rato, che hà ſtrappato di mano il cauallo al mio ſer-
uidore, e montatoui ſopra, ſe ne fugge con eſſo. Com-
 può eſſer coteſto, diſſe il Duca? Voſtra Eccellenza lo
 può uedere, diſſ'egli, accennando di coſto a colui, che
 ſe ne uolaua, non pur fuggiua. a cui il Duca quaſi ri-
 dendo diſſe; e che hai tu a fare ſeco? null'altro, Signore,
 riſpoſ'egli, ſe non che prima che io comperaiſi il cauallo,
 egli era ſuo; ah, diſſe il Duca, tu non debbi forſe ha-
 uerli dato tutti i ſuoi danari. però ſi fugge con eſſo. Si-
 gnore, riſpoſe colui, io non gnene hò dato neſſuno: ma
 non doueua per queſto fare una ſi fatta coſa. e doueua
 hauer riſpetto alla Eccellenza V. ma io gli farò un giuo-
 co, che egli ſi ricorderà di me; io l'hò trouato il giuoco,
 che tu gli debbi fare, gli diſſe il Duca. e telo uoglio inſe-
 gnare; e fallo a ogni modo; che tu gli paghi il cauallo, &
 facendoli queſto giuoco, ti prometto, che non ti farà mai
 piu coſi fatta uergogna, e poi che tu non glielo haueui pa-
 gato, non ti hà fatto torto. & ſarebbe uillania il farli
 ingiuria alcuna; perche egli fino che non hà hauuto i da-
 nari

nari del suo cauallo, ti può dire hauertelo prestato, e lo può riuolere, quando gli piace, come cosa sua. si che non ti dolere di lui, che haresti il torto: che tu sai, che chi accatta, e ubligato a rendere. però pagalo; e siali amico. e per hora resta a guardare il palazzo; e montato a cauallo, andò a spasso lasciando il Cortigiano beffato, e pieno di uerpogna; uquale se uolse il cauallo, lo pagò al mercante. ¶ gli restò amico per sodisfare al Duca.

SAL. O che tratti mirabili. io conosco in essi uiuacità di spirito, e prontezza sopranaturale. TOVA. Certo che non si poteua pigliare il miglior soggetto. RICO. In uero che la fatica è buona. MAN. Signor Domentichi, gliè forza, che in questo io ui dica il mio parere, sendo come sapete un certo huomo; che quando io intendo una cosa per un uerso, mi bisogna esprimerla secondo il mio concetto, ilquale non sendo retto e buono, m'appago delle ragioni in contrario. ¶ non mi è men caro l'essere auuertito, che mi sia la riprensione che io faccio a gli amici; quel che io uoglio dire è questo: che mi pare, che habbiate preso buona materia, e che la esprimiate molto bene; ma dall'altro canto mi pare, che non ci habbiate usato diligenza come ricercauano i motti, cioè, di hauer messi insieme tutti gli attenenti a' suoi cortigiani, ¶ da l'altra parte a' cutadini, ¶ contadini; Et così distintamente grado per grado dando a ciascuno quello

che si gli conuenia; anzi mi pare che gli habbiate messi alla rinfusa senza ordine. TOVA. Gran cosa è il fatto uostro, Mannino, che uoi siete tanto curioso. lodate il fatto, et non desiderate piu oltre: ben che pare che io non conosca la natura uostra. DOM. Anzi è segno di animo libero et giudicioso, et di termine di loico, come il Mannino già fece professione; e per risponderui ui dico; che nello scriuere, e contare i molti e fatti aegua memoria di qual si uoglia persona, basta il raccontare il seguito palesemente, che ciascuno l'intenda; et di questa uedete il Cortigiano parte ordinati, et parte secondo il proposito detti. esplicati da ciascuno de gli introdotti dal Castiglione a ragionare, ne' Diporti del Parabosco ancora ue ne sono per ordine, e di quelli ancora confusamente sparti; come egli in persona di quei gentil'huomini da lui introdotti dice; per la qual cosa possono stare, ma io per dirui il tutto, me ne uengo in questo con esso uoi, et mi uifuso col luogo, e col tempo. MAN. Hor su che dite, Touaglia? uedete uoi, che l'essere curioso fa esprimere i concetti piu largamente, et conoscendo, come diceste, la qualità mia, non ne haueate a far romore. TOVA. Chiamomi uinto: e ui cedo: uolete uoi altro? MAN. Che uoi ancora diciate il parer uostro, et sganniate l'animo uostro in quelle cose, che restate ambiguo. SAL. Ragioni, Touaglia, capacissime: BRVS. Il tutto stà bene;

bene; et se così non si discorresse, non sarebbono i ragionamenti piaceuoli; seguite dunque, Signor Domenichi, che di questo non occorre dire altro;

D O M. Nel castello di San Miniato al Tedesco fu già uno de' beni della fortuna molto abondante, e di castellano assai ben creato: il quale per nobilitarsi lasciandol' castello, si diede a praticare la Città; et hauendo da spendere, e spendendo, cominciò a uenire in cognitione de' giouani nobili, et a praticare insieme con loro, per il che fece acquisto della gratia del Duca, et credendosi per questa sua familiarità compresa col Principe, che non gli douesse esser negata cosa alcuna da lui, per grande e sconueniente che si fusse, non restaua di fare ogni cosa che le fusse grata; E fra l'altre auuenne, che desiderando continuamente il Duca, che nella Città fusse abondanza, haueua fatto fare gran prouisione di grani, conoscendo in quell'anno il paese per sterilità patirne, et intorno al mese di Marzo, fece mandare bandi, che ciascuno che uoleua uendere grano, per tutto il detto mese lo douesse hauer uenduto, et assine che cio si eseguisse, mise pena, che dal detto tempo in là chi lo uendesse, perderebbe il grano, e cascherebbe in pena pecuniaria. ma il San Miniatese fidandosi in sul fauore, et essendo le sue entrate in sul grano, e trouandosene imbucato una gran quantità di moggia, e parendogli che a uenderlo al tem-

po del bando ualeſſe troppo poco, ſi diſpoſe aſpettare, ſen-
za temere altri bandi, piu al tardi: e coſi fece. e paſſando
il tempo, et auuicinandoſi Maggio, et ſendo ſaputo
da gli uſſiciali della abbondanza tal coſa, gli fecero ſtag-
giare il detto grano nelle buche a loro iſtanza. Onde colui
fattone romore grande, e con turbato uiſo, ſe ne corſe al
Duca, e tutto altiero gli conto il caſo. et gli diſſe. Si-
gnore ſe V. Eccell. non mi laſcia uendere queſto grano, io
non potrò poi ſeguir la nelle caccie, e corteggiarla; concio-
ſia che io non harò poi danari da mantenermi. il Du-
ca moſtrandosi pieno di dolore, quaſi perſona che non
haueſſe potuto farli ſimile ſeruigio, diſſe; o io non uorrei
mai fare coſi fatte coſe, come ſono queſte contro a quella
che io hò fatto publicare. non ſentisti tu il bando? Signor
ſi, che io lo ſentì, diſſe egli, ma in quel tempo il grano
ualeua tanto poco, che io non poteua far nulla; et che
dianuolo uoleui tu fare, gli diſſe il Duca? penſauit tu for-
ſe di aſſediare Firenze? o con tal prezzo farti Duca? io ti
fò intendere, che intorno a queſto io non ci poſſo far nul-
la: perche queſta non è piu cauſa mia, mà de gli uſſi-
ciali della abbondanza: et fino che non ti è detto altro da
loro, laſcialo ſtare. riſpoſe colui; Signore, glie nelle bu-
che, e riſcaldando l'aria, come ella fa, egli ſi guafterà;
laſcialo dico non ti dar penſiero, diſſe il Duca; la qual
coſa colui facendo, con iſperanza fra quattro, o ſei giorni
di do-

di douere ottenere gratia di cauarlo, ma passati non solo i quattro, ma ancora i trenta, ritornò su al Duca, dicendo; Signore, quel grano si guasta; disse il Duca, lascialo stare fino a tanto che io non ti dico altro, e non dubitare. così facendo due o tre uolte, lo fece tanto aspettare, che egli ui si riscaldò, e infradiciò dentro: perche conoscendo la buia, attagli, non ne parlaua piu, ma uenueuone la nuoua ricolta, et uolendo seruirsi delle buche per metterui il nuouo grano, pregò il Duca; che poi che il grano uecchio era fradicio nelle buche, gli desse licenza di poterle uotare per metterui il nuouo, et quello guttasse uia. ma il Duca uolendoli far conoscere la sua auaritia gli fece la medesima risposta, che prima gli haueua fatto; cioè. stienusi tanto, che io non ti dico altro. Laqual cosa sentendo colui, et conoscendo finalmente la sua asinità, et quanto egli si fondaua male in sul fauore in così fatte cose, tardi pentito del suo errore, si diede a far fare nuoue buche, le quali gli seruirono poi per ogni anno: per che quelle uecchie, fino a che uisse il Duca, mai non si uotarono. così tale ingordo fu pagato del suo mal'operare, dando di se essempto a coloro, che col fauore de' Principi pensano potere operare le cose non lecite. RICO. Gran liberalità, e cortesia gli usò il Duca, a satisfare alla uoglia sua, perche poiche desideraua di tenerlo nascosto, non gli poteua fare il maggior seruitio. T O V A. Si bene;

qualche uago adornamento; ma poi che colui senza sua saputa, e contro a sua uoglia l'hauua leuata dall'oraso; et non gli hauua lasciato tempo da farle l'adornamento, pigliasse il buono animo suo. et offerendoseli insieme con ogni sua cosa: ringraziato prima dal Duca del presente, et delle sue offerte fu licenziato, ma pensando fra se alla cosa di queuo, che della roba altrui si era fatto nonore, si dispose col medesimo rigor di ragione, con che egli hauua presa la medaglia, fare una spogliazza alla sua casa. et passato un giorno da casa quel tale, si fece aprire, et entrato in certe camere terrene, le quali erano abbigliate di bellissime spoglie, cominciò tutta la sua corte di quelle a presentare, et preso alcune cose di miglior prezzo, le mandò a casa il padrone uero della medaglia, ricompensandolo con quelle. laqual cosa alla tornata del Cittadino a casa intesa, conoscendosi essere stato pagato di quella moneta, che egli meritaua, sene stette: e così dal Duca fu gastigato. SAL. Mi piace, gastigo seconda il demerito. BRVS. Et con un poco di usura, quanto al Cittadino. DOM. Ascoltate pure.

Fu un giouane nella nostra Città, il quale rimase senza padre, et molto ricco, perche trouandosi libero e solo, gli uienne uoglia, come suole a i piu, di uoler uedere parte del Mondo: così fra l'altre sue cose diede in

ferbo a un Cittadino suo parente buona quantità di danari. è partitosi, cominciò a cercare la Italia, et insieme la Francia, e la Spagna, et alcune altre parti del Mondo: così uagando gran tempo; in ultimo hauendo assai uisto, e spinto dall'amore della patria, nella quale, mercè delle sue ricchezze, poteua agiatamente uiuere, si risolue a tornar sene. et messo ogni sua cosa in assetto, non ristette, che giunse a Firenze. et dopo alcuni giorni, poi che egli hebbe ueduto ogni sua cosa, trouato il parente, gli richiese i suoi danari: perche il Cittadino, che di già pensaua hauerli guadagnati, et tirato dall'auaritia piu tosto che dalla coscienza, con uiso arcigno gliene negò, dicendo, non hauere hauuto niente da lui in serbo, et che in questo affare non lo conosceua; onde egli allhora cauato fuori una scruta, la quale colui gli fece quando riceuette i danari, gli disse. Adunque negherete uoi questa? allhora il cittadino di nuouo cominciò a far le marauiglie, e dire; che quella mano non era la sua, et con mille sacramenti ad affermarlo. la onde il pouero giouane quasi che disperato piu per il caso, che per la perdita de' danari, marauigliandosi come tali huomini si ritrouassino, che ardissono di negare scruta di loro mano, assicurato dalla buona fama, che sentiuua del Duca: si mosse, et entrato da lui, con le migliori parole che seppe gli fece il tutto paese pregandolo a farli ragione. a

cui

cui il Duca rispose; uà, e di da mia parte a colui, che teli dia, e non teli dando, tornatene a me. Mossesi il giouane, e trouato il suo parente, che gli deuuea, gli fece la imbasciata. Et non hebbe altra risposta, che prima. Onde il giouane ritornò al Duca, e del seguito lo raggiugliò. Allhora il Duca mandato per il Cittadino, in presenza di assai persone gli disse. Perche io sò quanto mi sei amico, non mi estenderò in molte parole; ma sola ti dirò; che tu non tenga la giustitia a chi tu non la puoi dare: però mi farai somma gratia a rendere quei danari a quel giouane, a chi tu sei debitore; assai ti sei tu incaricato, negando una scritta di tua mano, senza uolerti acquistare biasimo di non uoler pagare chi deue hauer da te, per che non glieli dando tu, sarò sforzato per il bene, che io ti uoglio di pagargli per te: accioche tu non rimanga uituperato affatto, si che non mancare. Et senza aspettar risposta o attender cosa che si dicesse, si uolse a dare udiienza ad altri, onde il Cittadino smarrito da quelle parole; temendo di peggio se non glieli daua, trouato il giouane, subito senza altro aspettare, gli diede i suoi danari. RICO. Vedete modo d'amicheuolmente riprendere i uitiij altrui, e sodisfattione della parte contraria. MAN. Non bisogna parlarne, ma ancora non ne è seguito alcuno di quelli, che egli usaua nel mescolarfi alla sicura co' suoi sudditi: non uolendo esser ris-

non come maggiore, ma come eguale uoleua in tal giuoco essere appresso di loro: e non dubitare: perche un'altra uolta toccherà arte. *¶* senza altro subito ritto in piedi badò a seguire la caccia. la quale fornita, se ne andò in un canto, e si nettò, e lauò il uiso, e di nuouo ritornò al giuoco; *¶* con lieta faccia non pure non mostro hauerlo per male, ma accarezzando colui, fece segno, che li fus-
tato grato l'essere a tutti in tal giuoco eguale.

BRVS. Cosa, che forse molti altri non harebbono fatto, *¶* con piacere del publico. MAN. In uero che in tal giuoco, come hauete ueduto piu uolte, ogniuno debbe esser del pari, altrimenti non ne seguirebbe il suo fine. e uedete bene quanto prudentemente il Duca Cosimo nostro Signore, hà uoluto, che non si tenga conto di cosa alcuna che ne nasca. e il Principe suo figliuolo quanto liberamente s'intermetta in esso senza grandezza, o grauità alcuna. RICO. Tanto di dignità si arreccano, quanto da per loro stessi mostrano non pregiarla; che piu? non si sà egli la grandezza loro? DOM. Il tutto nasce dalle loro buone creanze. seguiamo piu auanti.

Come egli usaua spesso, andando un giorno a caccia in un luogo presso alla Città detto il ponte a Ema, e sendo in certe spiagge, sentì di una pouera casa di un contadino uscire certi spauentosi gridi, *¶* rammarichij. e così stando sopra di se. di nuouo gli sentì rimnouellare per-

che immaginandosi, che cosa potesse esser quella, et parendogli la uoce di Donna, dubitò di qualche strano accidente: e così auuiatosi uerso la casa per uedere il tutto, piu sentiuua nuoue strida. si come colei, che con cagione le mandaua fuori; onde aggiuntoli nuouo desio di intendere il caso, sollecitò il passo, e entrato alla casa, se gli fece innanzi un Contadino assai pouero, per quanto l'habito gli significaua: al quale il Duca domandoua la cagione di cosi strani, e sterminati gridi, et chi cosi fieramente gli metteua. al che rispose il uillano; le grida esser messe dalla sua donna, la quale era in sul partorire; ne appena hebbe fornito tali parole, che di sopra sentirono fare un gran romore, e chiamare il contadino, dicendoli; corri, corri sù, che mogliata hà fatta una bambina, allequali parole il contadino impallidì, si come quello che mendico era, e lo desideraua mastio. Ma il Duca, che conobbe la cagione, per giuoco gli disse; su a prouedergli la dote; eh huom da bene, gli disse il contadino, ci fusse egli teste da gouernar la madre, che è in parto, o da fare un poco di merenda alle donne, che gliela hanno aiutata fare, non che la dote. Il Duca conoscendo dalle sue parole, la pouertà di lui, et fra se pensando, gli disse; Iddio per altro non mi ci hà mandato, se non per soccorrere alla pouertà di costui; et senza altro aspettare col contadino, che si era auuiato di sopra se ne salì la scala, et allui

allui, che quasi gli fu per dire uillania, parendogli che non poco rispetto gli fusse entrato in casa, dimando, se egli lo uoleua accettare per compare, il contadino, che non l'hauena conosciuto, ma credendolo un'altro, stette un poco in sul grande, ma alla fine poi piu dallo aspetto del principe, che per uoglia, che ne hauesse, rispose; di sì; be. gli disse il Duca, e conuiene, che tu la battezzi adesso. ne messo in ordine, si auuiarono tutti: e nell'andare a battezzarla il contadino conobbe dalla riuerenza usata da' Cortigiani quello essere il Duca. et cosi giunto alla chiesa la batezzarono; et per fare il parto alla comare, mise nelle fasce secondo l'usanza dieci scudi d'oro, et giunti a casa, disse al compare; tè, dandoli cinquanta scudi, con questi la mariterai; il compare allhora per fargli un poco di honore, spiccato una coppia d'oua, che haueua appiccata al palco, e tronato un poco di pane duro e nero; e attinto un poco di beuanda di acquarello, che per sicurtà si era arrecato in fortezza, glielo pose quini sopra una cassa, delle qual cose il Duca mangiò, facendo segno di prezzarle, et cosi nel partirsi il compare, non hauendo altro che darli; prese un paio di pollastre, e gliele diede, e dal Duca furono accettate, dandole a un suo staffiere, se ne andò a suo diporto, dicendo al Compare; che lo andasse tal uolta a uisitare.

TOVA. Atto di pietà, e tratto da clementissimo prin-

te a uillaneggiare tutti coloro, che così in un subito non
 sborsauano la somma loro imposta, et fra gl'altri, che
 egli molestò, fu il detto Ser Damiano, come possessore
 di tal beneficio, non uolendo por cura: et aduertire, che
 non più egli, ma le monache ne erano padrone. Et così
 molestandolo, e non potendo le monache sborsare a un
 tutto tanta somma di danari, pensarono col darne una
 parte alla mano, et del resto hauer qualche poco di tem-
 po, acquetare il Commessario; ma egli diuenendo ogni
 hora in tale ufficio più rigido, non ne uolse far niente;
 perche non hauendo altro riparo, si risoluette Ser Da-
 miano di uedere di impetrare dal Duca tal gratia, poi
 che col Commessario non si poteua uenire ad accordo al-
 cuno: Onde uenutone a Firenze, se ne andò da lui, et
 espostoli la causa, et insieme la pouertà del luogo, et il
 non potere sborsare tal quantità di danari, strettamen-
 te pregaua; che sua Eccellenza fusse contenta di fare
 aspettare il Commessario un poco fino a tanto, che le mo-
 nache potessero con commodità sodisfarlo; il Duca gli
 disse; che uolentieri il farebbe, et con questo nelo man-
 do; Era allhora appresso al Principe un cittadino, che
 per uolersi mostrare troppo affettionato di lui, disse: guar-
 da questo prete non si uergogna a chieder gratia alla Ec-
 cellenza Vostra, che tutto il suo tempo hà seruito i Soderi-
 ni; al che riuolto il Duca, et conoscendo benissimo l'an-
 ni

mo del Cittadino, pensò senza riprenderlo di tal cosa, mostrarl'error suo; et fatto chiamare Ser Damiano, che anchora non era sceso le scale, gli disse; andate, prete, con costui qui, mostrandoli il Cittadino, et uoltosegli gli disse; dite da mia parte al Commessario; che tutte le decime, che Ser Damiano gli deue, le metta, e faccia acconciare al mio conto per la mia portione, che mi si deue, et che cancelli lui, et soggiunse dicendo; Ser Damiano, quando o pel monasterio, o per uostro conto proprio ui occorre mai cosa nessuna, uenite liberamente alla uolta mia; che io desidero di farui ogni seruitio, conciosia che io sò, che uoi seruiste bene, e fedelmente i Soderini; e con questo lo licentiò. RICO. Tratto mirabile et degno, et honesto gastigo del Cittadino, che col uolersi per uia di biasimare, acquistarsi gratia. ne cauò seruitio della cosa biasimata, o che animo mal disposto a fare tale opera. DOM. Tiriamo innanzi; che il nostro discorrere questa mattina sarà degno di soggetto nobile. BRVS. E noi altresì dolcemente passiamo questo tempo. per tanto seguite.

DOM. Vn Cittadino di casa Medici, per essere di parentado Ducale, si daua a credere di poter fare quello che gli dettauua l'animo, et di non essere astretto a pagamento nessuno da chi gli era creditore. però hauendo preso da un lanaiuolo alcuna quantità di braccia di panno,

di panno, *et* passato il tempo di qualche mese, non pure non faceua segno di uolerlo pagare, ma quando lo scontraua; fingeua di non l'hauere mai ueduto; onde il lanaiuolo cominciò a farli chiedere i suoi danari piu è piu uolte da un suo riscotitore. La onde in capo di parecchi giorni un giorno chiedendoglieli gli disse; tu mi hai fradito, o uà, che io non te li uò dare; e uà a richiamate-
 ... e non mi capitar piu innanzi; la onde il lanaiuolo, per esser colui di casa Medici, *et* favorito dal Duca, non glieli chiedeuà piu, *et* richiamare non se ne uoleuà; ma risolutosi un tratto, se ne andò al Duca, *et* conferitagli la cosa come staua, *et* la risposta da lui hauuta, gli disse il Duca; uà, e procedi per uia della ragione; laqual cosa colui fece, *et* hauendo seguiti tutti gli ordini della corte fino che bisognaua il farlo toccare, prima che lo facesse, ritornò al Duca, *et* li disse il tutto, al che il Duca rispose; fallo e toccare, e pigliare, se egli non ti paga. perche colui senza aspettare altro la mattina seguente in Mercato nuouo lo fece toccare in presenza di tutti i mercanti apunto nell'hora delle faccende. laqual cosa il cittadino si tenne grandemente a uergogna, e tutto in collera corse a palazzo al Duca, *et* a lui introdotto disse: Dunque non si porta honore, ne riuerenza alla casa de' Medici, a tanta insolenza sono uenuti i bottegai? dunque non si hà rispetto a un parente del principe? è questo

il riguardo, che si deue hauere, che un lanaiuolo habbia hauuto ardire di farmi toccare in Mercato nuouo publicamente? e che sia stato cosi profontuoso? Signore, io sono stato tocco in publico. a uoi uoi, a uoi dico è stato fatto questo dishonore, e uergogna. come tocco? disse il Duca, che è quello, che tu mi di? può egli esser pero, che uno sia tanto ardito di far questo? egli è quanto io ui dico, disse il Cittadino, il tale lanaiuolo mi ha fatto questo nonore in presenza della nobiltà della Città; soggiunse il Duca; hagli tu a dar niente? si hò, Signore, disse colui, a pagarli certo panno. al che il Duca senza lasciarli dire altro, soggiunse: hoime uà, e pagalo; che poi che non ci ha hauuto rispetto a farti toccare, ce ne haurebbe mancato a farti pigliare: & ce ne seguirebbe maggiore scorno. si che pagalo quanto prima. e se poi che tu l'harai pagato, e' ti farà piu toccare, uedrai allhora, che io gli mostrerò quant'io l'habbia per male: ma sendo tuo creditore, egli hà ragione, e non ti posso dire altro: perche il douere uole cosi; la onde s'il buon Cittadino non uolse esser preso, pagò il lanaiuolo; & cosi burlato e beffato si partì dal Duca. MAN. O bene, o bene, se il lanaiuolo mostraua piu dopò il pagamento di farlo toccare, il Duca ne faceua impresa. o bel tratto. TOVA. lo stupisco. o che bel modo di riprendere i uitiij altrui; Saluetto, uoi state cosi cheto; che è già un'hora, che non ha-

uete parlato. SAL. Io fò nell'animo mio paragone, qual cosa si debba piu ammirare in cotal Principe, o la liberalità de' costumi, o la riprensione de' uiti; et uido, che nel considerare tali attioni, rimango come stupido; ne sò che mi dire intorno a ciò: saluo che render gratie infinite al Cielo, che m'inspirò a far tale domanda al Signor Domenichi; doue si argutamente, et con tanto bel modo di discorrere passiamo questo tempo.

MAN. E' si vuol dire per prouerbio commune; che la bellezza ne i giouani rappresenta la gratia celeste posta per diuino influsso, doue ella regna: si che sendoui i Cieli stati tanto di essa cortese, possiamo fare noi altri congiectura, che uoi partecipiate del diuino. per tanto non ci arreca tal fatto marauiglia. TOVA. Signor Domenichi, seguite, che'l nostro Mannino, sempre stà in sulla metafora del suo dire, et non ce ne accorgendo ci trarrebbe fuora di proposito.

DOM. Sono le Cascine un luogo, doue il Duca Alessandro faceua tenere gran numero di bestie grosse, nelqual luogo sendo un giorno a spasso per cacciare gito, come si fa allontanandosi da gl'altri, auuenne, che egli trouò un vaccaio, e fintamente gli cominciò a dire mal del Duca, dicendo; come egli trattaua molto male i suoi seruidori, et gli chiese, che gli desse un poco di pane, che mangiaua; et se hauesse ancora punto di uino. perche

aspettando il Duca, che uscisse di caccia, era di già passato l' hora del mangiare, si che la fame lo assalua. al che il guardiano delle uacche rispose; che quanto al Duca non se ne poteua dir male, se non da qualche tristo. ¶ che per esser egli un de' suoi Cortigiani, uolentieri gli darebbe del pane, ¶ di quello che haueua, ancora che ogni cosa fusse cattiuissima, come egli uedrebbe; e che ciò non ueniua dal Duca, ma si bene da' fattori, chi ministrano, iquali togliendosi il buono per essi per auanzar qualcosa nel riuenderlo, dauano loro il piu cattiuo, che ritrouauano, ¶ che tutto procedea dalla tristitia, e auaritia loro. ¶ che co' pueri huomini si scusauano di dar loro quello, che gli era consegnato. Et per fargli piu manifesta la uerità, si trasse di seno un pane, che di bianchezza agguagliua la filiggine, ¶ il sapore era di rena amaro, ¶ loglioso. ¶ dato di mano a una barlotta, gli fece sentire un uino, che il minor suo male era il cercone; accompagnato nondimeno da gran quantità di acqua. del che marauigliatosi il Duca, disse al vaccaio; stà di buona uoglia, che io ne uoglio parlare col Duca; e che farebbe di modo, che mangierebbono buon pane, e berebbono anco buon uino. ¶ tornatosene a casa fece chiamare a se il fattore, e gli chiese del pane, e del uino, che egli daua alla famiglia, cioè a' guardiani e vaccai, al che corse tosto il fattore, e gli recò non di quello, che daua loro

ua loro, ma si bene del propio, che mangiava egli: sendo il pane bianco, e'l uino bonissimo. al che ueggendo il Duca gli disse; e fratello, tu non sei il caso mio. tu dai loro troppo buon pane: tu mi rovineresti, uà, e trouati padrone; che io ti dò buona licenza, o Signore, gli disse il fattore, io da qui innanzi lo darò loro piu tristo; come può egli essere piu tristo, disse il Duca, che questo? cauandosi ai genò un pezzo di quello, che li haueua mostro il vaccaio, et se lo haueua serbato; alla uista delquale il fattore conosciuto l'error suo, non seppe che si rispondere, e come colpeuole si staua tutto pieno di timore; allhora senza dire altro fatto, fare dal Duca il suo conto, ne lo mandò, et ne fece un'altro subito: alquale espressamente commandò, che trattasse bene tutti i garzoni, e particolarmente quello, che lo haueua auuertito dell'inganno del fattor uecchio, col mostrargli il cattiuo pane, e'l doloroso uino, da quel datogli per la sua auaritia.

BRV S. Io non saperei da che luogo farmi per lodare le sottili argutie, et le gran liberalità di cotal principe; et me ne uado in Lombardia tutto sodisfatto, che non lo potrei mai con mie parole esprimere.

MAN. In uero, Signor Domenichi; che io rimango quello che già fui nella nostra Compagnia de' Diuersi.

TOVA. Messer Lodouico, io non intendo il gergo. di gratia Vostra Signoria si degni di farcelo palese.

DOM. Dirouut:

noi erauamo già, in bottega del nostro Ceccherelli una Compagnia, et quasi che Accademia, doue che ciascuno che ne era; si poneua un nome finto, come in tali ritruoui si usa: e'l Mannino si pose nome lo stupido.

TOVA. Stà benissimo, mi ricordo sentirlo dire a Giovan Francesco mio fratello, che ne era anch'egli, et si chiamaui il Facile. RICO. Compagnia cara, la materia trattata di sopra hauendo ragionato di pane, e unci ha fatto conoscere, che l'hora è già commodata, et ragioneuole di douer dare il suo tributo al corpo, et ciò deniamò fare, hauendo nutrito l'animo di sì bei concetti, quali fino al presente habbiamo udito. si che ciascuno di uoi mi seguiti, et ne uenga meco là, doue sarà ordinato per questa mattina alla domestica un desinare; ilquale piglierete da me con quell'affettione, che io uelo porgo. et di poi ritorneremo al ragionamento nostro. e per non essere piu lungo, uenitene; che io mi auuiò. Alla fine delle quali parole tutti allegri s'auuiarono uerso la casa, doue in una loggia era apparecchiata una ricchissima tavola, e tutti posti a sedere secondo i gradi dal Ricouerì di stinti, cominciarono allegramente a gustare i cibi: iquali secondo la stagione furono scelti, et in buona copia, e tanto riccamente adorna la stanza di fronde, e di fiori, che ne pareua essere in mezzo un bosco. oue al cadere di una acqua, che fintamente a guisa di fontana uscìua di
una

una gran conca in fra certe fronde di Lauro, et mirti per uirtù di uno arco di uetro; per il soaue suo mormorio sembraua cadente ruscello da' uini sassi. et così trattenutosi gran pezza, dopò il mangiare parte si diedero a solazzeuolmente passare il tempo giocando a piaceuoli, et uari giuochi, et altri in alcune camere freschissime passarono il gran caldo in dolce e quieto riposo.

RAGIOMENTO SECONDO.



LRA CIA IL SOLE a mezzo il camino, che fra l'oriente e l'occidente per termine fisso del suo corso si pone, segno manifesto della possa, et ualor di lui; et per far sollecu gl'accorti cultori a riporre il frutto, ilquale è di poi lor cagione di posare, e uiuersi quietamente dal tempestoso Borea sicuri, quando tutti leuatosi chi da giuocare, chi da dormire, e chi da dolci et piaceuoli ragionamenti si ridussero insieme: et della loggia, oue erano, riguardando il piano uicino, cominciarono tutti, ueggendolo pieno di tutto quello che desiderare si può in campagna fertile, e amena, et colti-

uato benissimo quanto possa mostrare, et insegnare arte et natura, a discorrere sopra la cultura. et uenuti in uari discorsi, fu alcuno di loro, che con forte argomento uoleua prouare, quanto la natura di gran lunga superasse l'arte, altri difendendo l'arte, uoleuano mostrare, che la natura come madre naturale si deueua uenerare, et l'arte come diuina amar si doueua; et in tal disputa continuando, et facendosi per ciascuna acue parti belle et uarie comparationi, uolgendosi il Ricoueri al S. Domenichi in cotal guisa cominciò a parlare. Troppa alta impresa hoggi, Signor Domenichi, sarebbe la nostra, se noi uoleſſimo disputare sopra tal quistione, laquale noi piu per uaghezza del luogo, che per competere insieme ci habbiamo l'uno all'altro proposto, si che, come uolgarmente si dice, il proprio lasceremmo per l'appellatiuo; ma souuenendomi hora di un luogo qui appiè, in questo antro, che di quinci mirate, ilquale per la natura del luogo, et in parte per l'arte usataui dal mio caro et honorando quanto padre M. Piero Giugni, (ilquale per negotij attenenti a un mercante di grande importanza questi giorni non si è potuto trouare qui con esso noi: e Dio sà quanto sia per increſcergnene quando da me lo saprà) spero dico, che si deuerà por fine a questa quistione; che piu lodeuole sia, ò l'arte, o la natura: anzi per meglio dire il mio concetto, tengo per fermo, che ambe due del
pari da

pari da uoi saranno commendate: et) perche douendoci
 noi questa sera partire, la mercè de' negotij e cose impor-
 tanti a parte di noi; et) che io in uero conosco non poter-
 ne far senza, (non dirò già quanto mi saria grata que-
 sta Compagnia, et) come nel partire ne habbia a senti-
 re dolore) e sendoci da poter discorrere, e ragionare a
 grande apio quattro, et) ancho cinque hore, mi pare,
 che ne andiamo quinci per questa strada coperta dal
 tanto amico albero di Gioue. doue senza essere offesi dal-
 l'amante di Dafne giungeremo al luogo di già dettoui;
 et) indi seguendo il nostro cominciato ragionamento di
 questa mattina, finiremo il giorno; offerendo però io a
 questa Compagnia il luogo tante uolte quanto gli piacerà
 farmi fauore di uolere ualersene; alla fine delle quali pa-
 role tutti confermando il suo disegno, s'inuiarono per
 quella uia, laquale dà lui fu mostra tutta coperta di
 querce, che intrecciate l'una all'altra a guisa di padi-
 glione tutta la strada copriuano, che alla china piace-
 uolmente scendendo, circa quanto può trarre due uolte
 uno archibugio, gli condusse in un pianetto circondato da
 una quantità di Abeti et) Ginepri, sopra de' quali era-
 no artificiosamente fatte salire certe Hedere annesse, et)
 auuicchiate ad alcune uiti saluatiche: e tale era l'om-
 bra, che da quelle era porta, che pareua essere ascosto,
 anzi di nuouo oscurato il Sole. come quando egli feo alla

morte del troppo suo ardito figliuolo . era questo piano posto a piedi di una grotta non molto alta , dalla quale cadea fra certe spugne , pure artificiosamente in poste una acqua, che distillando, et correndo per il piano, che un pratello copriua , oltre alla freschezza , e'l dolce mor-
 morio faceua merauiglia incredibile a rimirla; era ancora sodisfattione mirabile l'udire in quel luogo mille uccelletti lagnarsi soauemente delle loro amorose pene, giunta adunque in tal luogo la allegra Compagnia , et ammirato et lodato da ciascuno per cosa marauigliosa, et postisi tutti a sedere fra le uerdi herbe , et odoriferi fiori, de' quali il prato era pieno, il Mannino cosi cominciò a dire . MAN. Poi che dal nostro Ricoueri cosi piaceuolmente siamo in questo luogo stati condotti; il meglio sia , S. Domenichi , seguire il tralasciato nostro ragionamento , et cosi dar fine al giorno , che tanto ce ne basta, quanto ci dia spatio di condurci alla città . però senza piu indugiare V. S. dia principio al restante .

DOM. E' mi duole , et non poco , che noi non possiamo goderci in questo luogo qualche giorno, o uero che questi giouani non sieno, prima uenuti . che haremmo dimostro a' nostri ingegni, quanto ci fusse stato grato il far proua di loro in cose lodeuoli, et honorate . TOVA. Il caso è qui , Signor Domenichi , altra uolta ci sarà concesso piu tempo, doue per gratia di Vostra Signoria, ci sarà dato

rà dato quel tanto, che'l uostro intento desidera: per al presente finiamo il cominciato trattenimento.

DOM. Un Cittadino, fauorito, et affectionato alla Casa de' Medici, la famiglia del quale nelle auuersità et bisogni loro quando dalla Fortuna piu uolte furono cacciati di Firenze, molto si adoperò, et per l'assedio della Città egli ancora molto in beneficio loro si diede da fare, et per questo da Papa Clemente, et dal Duca Alessandro fu molto premiato, e resogli quelle remunerationi, che a tali obblighi erano conuenienti; haueua compero da un pouero giouane suo uicino in uilla un poderetto, che molto gli accommodaua a certi suoi acconci: del quale egli in pagamento non haueua dato altro, che parole et promesse: Ma il pouero giouane, a cui non era permesso il competere con lui per la sua pouertà, e per il fauor grande, ch'egli haueua, si dispose uisto la giustitia del Duca, di dirglielo; e così un giorno, che egli andò a caccia, uedutosi il bello, accostandoseli, il tutto come meglio seppe, gli palesò, con supplicarlo, che fusse contento non hauendo altro al Mondo che quelle poche terre, di farli, che il Cittadino o gli desse i suoi danari, o uero gli restituisse il suo piccolo podere. alle quali domande il Duca rispose; che la Città era ordinata, et che a Firenze si teneua ragione per ogn'uno: e che s'egli haueua il contratto, come gli haueua detto, lo facesse toccare; et non

lo pagando, pigliare, come, Signore? rispose il giouane; poss'io far questo, sendo egli, de' primi della città, e tanto di Vostra Eccellenza fauorito; al che il Duca gli commando sotto pena della sua disgratia, che lo facesse toccare. per che il giouane da tai parole assicurato, l'altro giorno senza altro lo fece toccare. Onde questo Cittadino riputandosi hauer riceuuto grande ingiuria, di subito corse al Duca, et quiui fattogli gran querimonia con lo spesso dirgli, et ricordargli le cose fatte per lui, et de' suoi in beneficio della sua casata, furono tutte dal Duca confessate per uere; e da lui gli fù rammentato come, quando, e in che tempo le haueua riconosciute, col ricompensarlo hora di danari, hora di entrate, et hora di dignità delle maggiori della Città, et soggiunse; che quanto a questo la cosa era del pari; et che quello che ordinano le leggi non istà bene il guastarlo: et che se intorno a ciò egli gli poteua far beneficio, o commodo alcuno, gl'ene chiedesse, ma che sendo il douere, che colui, a chi egli haueua a dare, fusse pagato, non poteua alterare le leggi. ma il Cittadino pure infestandolo co i rispetti, et con i riguardi, et con le riuerenze, il Duca uolendoli mostrare, che egli haueua il torto, gli disse, non ui marauigliate, perche sendo stato tocco, sarete ancora preso, non pagando; tanto ci sono pochi rispettosissimi Magistrati in questa terra. perche non solo uoi, o altri Cittadini non rispettano,

rispettano, ma me che sono lor Duca, con ogni sforzo credo che potendo caccurebbon uia; si che per mio consiglio andate, e pagate costui a ogni modo: che ui farebbono maggior uergogna, che questa non è, col farui pigliare. ¶ se io ui posso accomodare di nulla, parlate; Et cosi licentiatolo fece in modo, che il giouane fu di tutto sodisfatto. BRVS. I rispetti, ¶ i riguardi rimanenano da canto, cosa che non ardua dignità, o grado alcuno di oppressare la giustitia, ¶ la ragione.

SAL. Questa era la grandezza dell'animo suo, ¶ con l'osservare le leggi mostraua, quanto le cose mal fatte in ogni persona gli dispiaceffero.

Tolse a credenza un suo Capitano robe da un Pollaiuolo, ¶ non faceua segno di uolerlo pagare in modo alcuno; per che il pouero bottegaio piu e piu uolte domandato il suo, non ne cauaua altro che parole. Onde si risolse in ultimo di farlo sapere al Duca. cosi una mattina ito sene da lui, gli contò il tutto, pregandolo: che sendo egli povero, fusse cōtento di uolerlo far pagare. alquale dal Duca fu risposto; che non gli dicesse altro, e che lo farebbe pagare. ¶ una mattina preso tempo, che egli andaua a Pisa, uoltosi a quel Capitano, che gia era montato a cavallo, e si gliera appressato per irsene al pari di lui, gli disse, chiamandolo per nome; non accade che tu uenga a Pisa, prima che tu habbia pagato quel pollaiuolo, a

DELLE ATTIONI E SENTENZE

chi tu debbi; *et*) però uolendo uenire, uà, e sodisfallo; *et*) poi ne uieni: altrimenti rimanti a Firenze. udendo il Capitano così fatte parole, senza aspettare altro, corse a bottega del pollaiuolo, e del tutto lo sodisfecce: *et*) correndo raggiunse gli altri Cortigiani, e seguì il padrone, il quale con lo essemplio di lui, mostrò loro, quanto egli hauesse caro, che fusse a' poveri fatto il donere. **RICO.** Altro gastigo non si gli poteua dare piu pieno di uergogna, che cotesto. **MAN.** Ne di maggiore esemplo a gl'altri, iquali sul fauore fanno delle cose, che sono manco, che honeste. **DOM.** Hor questa ha del buono. ascol-
tate.

Hauera un Cittadino perduta una scarfella, o per sua poca cura, o per disgratia, entro alla quale erano cinquanta scudi, *et*) una catena del ualore di uenticinque, *et*) alcune scritte; costui fece mettere le grida, *et*) appiccare le polize su pe' canti; che a chiunque l'hauesse trouata, e gliela restituisse, darebbe dieci di quelli scudi; accadde, che ella uenne in mano a una buona persona, laquale tenendosi a coscienza il bene, che Dio gli haueua mandato, anchor che povera fusse, subito corse, *et*) gliela restituì; dicendoli; lodate Dio, ch'ella diede in mano di chi ue l'ha resa. Colui, che non pensaua mai piu di richauerla, tutto allegro hauendola nelle mani, *et*) uedutoui dentro il tutto, non diceua altro al trouatore; che
gran-

granmercè, ilquale gli disse; datemi almeno quello che noi hauete fatto intendere di dare a chi la trouaua, & quello che hauete scritto sulle polize; allhora il Cittadino parendoli fatica lo sborsare i dieci ducati, piu tosto cattiuo che semplice, fece uista di numerare i danari, & numeratogli disse; o doue è il resto? al quale il pouero huomo rispose, messere e' non erano piu che coteesti; come, disse il Cittadino, mi uuoi tu far pazzo, che io non sappia quello, che hò perduto? alle quali parole il pouero huomo scusandosi con la uerità gli faceua ogni giuro, per fargli credere quello che egli meglio di lui sapenea. perche il buon Cittadino con brauate, e minaccie ne lo mandò senza altro; la onde tutto confuso, e addolorato se ne parti, & andatosene uerso casa si pentiua di hauer restituita la scarfella, occorse che s'incontrò in un suo Compare, huomo che s'intendeua del uiuere del Mondo, e non tanto scrupoloso quanto egli, & domandatoli della sua maninconia: gli fu il tutto per ordine raccontato; il Compare molto lo riprese della ignoranza sua; dell'hauere restituita la scarfella: di poi lo consigliò, che se ne andasse al Duca, & gli dicesse il caso, pregandolo a fargli mantenere quello, che colui per bando publico haueua promesso, & per le polize scritto. & per piu chiarezza andati a Or san Michele, oue ancora era una delle dette polize, gliela diede, spiccandola, & gli disse; che la mostrasse

al Duca; il che in breue tempo egli fece, et raccontatoli il tutto, il Duca mandò per colui: dal quale uolse intendere la cosa come fusse passata: et gli disse; questo pouero huomo si duole di te, che hauendoti resa la scarfella, tu non gli offerui quello, che tu hai fatto dire, et scritto per polize su' canti, il che sendo così. tu hai il torto. Come, rispose il Cittadino; e non basta, Signore; che questo tristo mi habbia rubato dieci ducati di questi danari, che ancora e' uiene a doler si all' Eccellenza Vostra conciosia che nella scarfella, che egli mi hà resa, erano cinquanta scudi, et in quella che io perdei ne erano sessanta. Mostrò il Duca di turbar si: et uolto al pouero huomo gli disse; come? non ti basta, se tu ne hai cauati dieci? o non son' egli quella somma, che egli haueua promesso? io mi marauigliaua, che tu non fussi un tristo: Hoime, Signore, rispose il pouero huomo, adunque Vostra Eccellenza crede, che io gli uenga innanzi con fraude? ecco, Signore, una delle sue polize, che egli haueua appiccate in su' canti, et dandoli quella poliza, disse; come nella scarfella non erano piu che cinquanta scudi. la qual poliza hauendo in mano il Duca, disse al Cittadino; mostrami un poco la scarfella; il che fatto la aperse, e numerati i danari, e trouatoli cinquanta, gli disse; come stà questa cosa? secondo la tua poliza tu hai il torto; al che soggiunse il Cittadino; Signore, non si marauigli

raugli Vostra Eccellenza, perche in su quella perdita io uscì di me, & scrissi in sulla poliza manco dieci scudi, che non erano: e questo Vostra Eccellenza mi creda da quello che io sono. per lequali parole conoscendolo il Duca per persona da far questo, e meglio per danari, gli disse; io ti credo: & per segno di ciò, piglia, pouero huomo, questa scarfella: & goditela fino a tanto, che tu ritruoui il padrone: perch'ella non e quella di costui, che u' eran dentro sessanta scudi: perche io sò, che egli è huomo da bene, e non l'harebbe scritto, se non fusse uero, in su la poliza; & tu, uolto al Cittadino, disse. Stà uigilante fino a tanto che tu troui uno, che n'habbia trouata una con sessanta, perche io sò certo, che questo pouero huomo non ne hà cauato nessuno: cosi questa non uiene ad essere la tua, & senza piu ascoltare altro, gli disse; andate sani. TOVA. O bel caso, in uero che a tale auarone non si conueniua manco: che non bastatoli l'intero per poca somma; perde il tutto per auaritia.

SAL. A cotestui si poteua dire il commun prouerbio; chi tutto uouole, nulla non hà. MAN. Mirabile sentenza: godi pouero huomo, che questa non è la sua; & bella affermatione del falso del cittadino col mostrare di crederglielo, astutia sopranaturale. BRVS. Io per me stupisco.

DOM. Vna pouera uedoua si andò a dolere al Du-

ca di uno, che gli teneua per conto della sua dota cinque-
cento scudi, e non solo una uolta, ma bene quattro o sei:
(¶) ancora che gli fusse detto; che non si mancherebbe di
ragione, non restaua per questo di sollecitare la causa,
con ricordare al Duca la sua pouertà, (¶) non hauere
altro al Mondo che questi danari, che costui gli teneua:
(¶) che non poteua piatire con l'auuersario suo, sendo egli
e ricco, e favorito. perche il Duca in ultimo tanto da lei
sollecitato disse; buona donna, state auuertita una mat-
tina; che'l uostro auuersario uenga da me, (¶) seguitelo;
(¶) quando sarà entrato dentro, fareteui uedere a costui
qui, mostrandoli un suo cameriere; (¶) egli ui metterà
dentro; (¶) facendo uista di non uedere l'auuersario uo-
stro, mi pregherete, che io ui faccia giustitia, (¶) uolto
al cameriere li disse; quando questa donna uerrà, e tu
la metti in camera; (¶) siaui chi uuole; (¶) con questo la
licentiò; laquale stette tanto a por cura dell'auuersario,
che una mattina lo uide entrare al Duca: (¶) subito ri-
corsa al cameriere, fu introdotta. (¶) gittatosi ginocchioni
innanzi al Duca, con gran copia di lagrime se gli racco-
mandò, alle quali il Duca mostrò sempre di non inten-
dere, dicendoli; che domandate uoi: onde costei hauendo
prima con parole, e lagrime fatto uoltare ciascuno, che
quini era, disse; Signore, il tale nominando quel Citta-
dino, che quini era, ancora che mostrasse di non cono-
scerlo,

scerlo, mi tiene della mia dote cinquecento scudi: e tutto
 questo fa per non potere io piatire, sendo pouera, et per
 il fauore che egli hà dalla Eccellenza Vostra con quello
 che egli si piglia, talche le mie ragioni, ancora che liquide
 e chiare, non mi giouano niente, per tanto io prego l'Eccellenza Vostra che faccia, che io rihabbia il mio, accio-
 che io non habbia andare accattando per uiuere; allho-
 ra il Duca con uoce alta, che ciascuno lo sentì, li disse:
 Madonna, costui, con chi uoi hauete a fare, e huomo da
 bene, ne ui terrebbe il uostro contro a ragione, et se fino
 a quì non ui hà restituito quanto ui deue, può essere che
 sia restato per non hauer commodità; ma hora egli ui
 sodisfarà, sapendo massime, che uoi gli hauete hauere:
 come egli sà; però non dubitate, che egli ui farà il uostro
 douere, andretelo a trouare, et uedrete; che non man-
 cherà. et senza altro licentiò, la buona donna; et col
 Cittadino senza mostrare che fusse quello, di cui sino al-
 lhora si era fauellato, negotiò, molte cose attenenti al
 Magistrato, oue colui era posto: et licentiatolo nelo
 mandò, et all'uscio della sua casa trouò la buona don-
 na, che lo aspettaua; et inteso il uoler del Duca, senza
 fare altre parole menatola a un banco, oue egli hauena
 danari, gli fece numerare i suoi danari: et sodisfecela.
 RICO. Io non hò mai a' miei di sentito argutse si sottili,
 ne modi così mirabili di gastigare senza danno pro-

pio. O memoria eterna de' suoi tratti eccellentissimi.

TOVA. Vedete bel modo. Signor Domenichi, sollecitate. DOM. Io non sono per mancare.

Furono in Pistoia due fratelli, iquali per le discordie, & quistioni loro erano rimasi senza padre: per che il maggiore come di piu tempo, anco piu tristo, cercaua di occupare la parte del minore: & questo gli era come uenuto fatto, hauendo fatte le parti, e preso. Per laqual cosa il minore trouandosi aggrauato di buona somma, non ui poteua star sotto: & non solo a' parenti & amici, ma a chi egli s'incontraua, faceua palese la tirannia del fratello. onde fu consigliato di andarsi a dolere al Duca; il che si risolueue a fare. & uisene al Poggio, oue egli era allhora, hauuto commodità di parlargli, gli fece il meglio che seppe udire le sue ragioni; pregandolo, che uolesse esser contento, che queste parti fussero fatte eguali: Il Duca udendo il caso ordinò, che un giorno deputato ambedue fussero auanti a lui a Firenze, & quiui ciascuno diresse le sue ragioni; & cosi si fece. Per che coloro giuntogli auanti, il minore dolendosi della poca parte toccagli, domandaua nuoue diuise: e'l maggiore diceua; essere ben diuiso, anzi senza comparatione haueua fatto miglior parte al minore, ma che egli come persona ingrata, e di poco ceruello non riconosceua i beneficij da lui riccuuti. alle quali parole il minor fratello rispose; se cosi è,

cosi è, dammi la tua parte, e piglia tu la mia, et io ti
 darò cento scudi uantaggio; alla qual proposta l'altro ri-
 spose, hauer partito una uolta, et che non uoleua far
 tante uolte diuisioni, ne fare a fanciugli. allhora cono-
 scendo il Duca la maluagità sua, gli disse; io sono certo;
 che come maggior fratello tu habbia diuiso giustamente,
 come tu di, et che tu hai dato la maggior parte a lui, et
 che egli come persona, che non conosce piu là, che tanto
 creda che tu l'habbia ingannato. cosi è ueramente sog-
 giunse colui, Signore, però, rispose il Duca, per fargli
 maggiormente uedere l'error suo, et che tu non lo cerchi
 di ingannare, gli darai quella parte, che tu hai presa
 per te: et piglierai la sua. et di questo ne seguiran due
 beni; che tu sgannerai lui, e sendo uero quello che tu di,
 ne uorrai auanzare. Et uolto al minore disse; non pen-
 sare, se egli ti dà teste la sua parte, e tu gli dai la tua, di
 uolere fra quindici di cambiare un'altra uolta; oh Si-
 gnore, disse egli, non dubitate di cotesto: che s'egli fa,
 come dice la Eccellenza Vostra, io mi dolga piu; anzi mi
 chiamo piu che contento. alle quali parole uolendo il mag-
 giore replicare le buone et cattive parti, gli fu dal Duca
 detto; cosi hà a stare: ne sene parli piu; et cosi la finì
 facendo che il maggiore consegnò la sua parte al minore,
 et egli prese la sua diuisa, come prima gli era piaciuto:
 et si tacque. MAN. Poco auanzo fece il galan-

s'huomo: ¶ gli auuenne il commun prouerbio; che l'ingannatore rimase a' piedi dello ingannato; giudicio retto, ¶ perfettissimo. BRVS. A chi fa quel che non deue, uot sapete quello che gliene interuiene. però mi pare, anzi per piu rettamente parlare fu pagato di quella moneta, che si gl'aspettaua. SAL. Così è, all'innanzi, Signor Domenichi.

DOM. Il Poggio alla Croce è un luogo nel ual d'Arno di sopra molto aspro, ¶ sterile, ma però molto atto alle caccie. Doue trouandosi un giorno il Duca, ¶ come dà la sorte per la densità de' rami di quei boschi, ¶ correndo dietro a un caprio uelocemente sopra un uelocissimo cauallò si allontanò, e smarri dalla corte; ¶ appressandosi la sera, ¶ cominciando a piovare, per non essere dalla notte sopraggiunto in quei luoghi deserti, hauendo fatto ogni diligenza di uedere, ¶ di udire alcuno de' suoi huomini, ¶ tutto in danno, si risoluette a cercare dou'egli la notte potesse stare al coperto. ¶ uscito di un bosco, ou'egli era, non molto caminò, che gli uenne ueduto poco lontana una casa di alcuni poveri lauoratori, ¶ senza domandare d'altro entrato sotto un portico, oue era un forno per fuggire la pioggia, ¶ la spessa grandine che uentua dal Cielo, quì solo si staua, ¶ sentendo di casa alcune donne il calpestare del cauallò, ¶ credendolo de' loro huomini, che tornassero dalle faccende,

faccende, si fero in sull'uscio: et uedendolo gli domandarono; che egli era, e quello che a quell' hora egli quiui andaua cercando; Alle quali egli amoreuamente rispose; essere huomo del Duca, et che hauua smarrito gli altri nel seguitare un Caprio; et cercaua luogo doue egli si potesse alloggiare quella sera; perche le done no'l conosciendo risposero; che aspettasse i loro huomini; che credeuano, che non gli mancherebbono: Et cosi stando, tornarono i contadini, et dal cauallo giudicandolo come egli hauua detto, huomo del Duca; fu da loro menato in casa al fuoco, et quiui alla domestica asciugandosi, et ragionando con esso loro fino a tanto che le donne hebbero ordinato un cauolo con un poco di carne secca, il qual fatto, tutti insieme si posero a mangiare in un piattello, et egli mescolandosi alla sicura godette della cena molto allegramente, e senza sospetto. et non ui essendo bicchiere, non si sdegno di bere a un boccale sboccato di un uino che per piu sua sicurtà si era arrecato in fortezza. et uenendo di poi alla cosa del dormire, e coloro non hauendo piu di un letto, gli dissero esser di bisogno, che egli dormisse al fuoco, il che subito per mandare a effetto si fece arrecare della paglia, et postola uicina al fuoco, fece mettere su delle legne, e quiui accese si coricò fino alla mattina: laquale tosto che fu uenuta, fu da parte de' suoi Cortigiani, che con molto trauaglio, et dolore quella notte lo

erano itò cercando, buffato a quella casa: et egli per uedere chi picchiaua, fattosi loro innanzi, e per la molta allegrezza, et reuerenza da quelli hauuta, fece conoscere a' contadini hauere alloggiato il loro padrone. la onde coloro pieni di timore per le poche cortesie, et fauori fattogli col poco honorarlo, et hauerlo fatto dormire al fuoco, gittandoseli a' piedi, lo pregauano al perdonar loro, non l'hauendo conosciuto. A' quali il Duca per mostrare non solamente la sua bontà, ma ancora la sua liberalità, fece dar cinquanta scudi, accioche potessero maritare una lor figliuolina, che hauerano, et allegramente preso licenza, co i suoi Cortigiani sen'andò.

TOVA. Atto pietoso, et humiltà marauigliosa fu la sua, et una magnanima liberalità, non aspirando a pompe ne grandezze; et tanto più quant'egli l'usò a persone pouere et mendiche. RICO. Tratti in uero mirabili, Signor Domenichi, che obbligo deue hauer il Mondo a così splendido, et liberale Principe.

DOM. Ascoltate pure, che ce ne sono de gl'altri, che ui faranno rimanere confusi, et pieni di marauiglia.

Piatua un Cittadino con un suo nipote una grande heredità, et non produceua in cot'al piato altre ragioni, che il dire; che l'auuersario suo nipote non poteua, ne deueua redare per essere bastardo. et sendo la causa innanzi a' Consiglieri, ne fu consapeuole il Duca: et ue-

dute

dute le ragioni e dell'una, e dell'altra parte, fece intēdere alle parti, che fra otto giorni correua la sentenza, e che ciascheduno in fra quel tempo producesse le sue ragioni, per la qual cosa il giouane nipote mostrando molto gagliardamente di hauer ragione & per iscritture, & per proue, & testimoni, e tornando il tutto a gl'orecchi al zio, ilquale uedeva che non potendo mostrare altro che si facesse, harebbe il torto; ricorse al Duca, & hauuto commodita di entrare dentro, cosi incominciò a parlare. Signore, io non posso fare, che io non mi dolga uedendomi priuare di quello, che legittimamente, & per ragione mi si peruiene di mio fratello; & che io habbia ad essere diredato, a cui di douere mi s'appartiene, & ne habbia a redare un bastardo: togliendomi cotanti beni. io non hò altro che dirui, saluo che egli non è legittimo, & non si douerebbe tormi quello, che mi si peruiene. per darlo a lui, che in ultimo, come dico alla Eccellenza Vostra, e bastardo; dalle quali parole mosso il Duca a sdegno, li disse; per essere bastardo, non è egli di carne, & nato di huomo, e donna come te? & forse non è huomo ne creatura; non deue egli uiuere come i legittimi fino alla morte? & per essere bastardo, non hà egli l'animo e'l corpo comē tutti quelli, che legittimamente nascono? si Signore, rispose il Cittadino, adunque, disse il Duca, sendo così, egli può godere questa roba, così bene come te:

DELLE ATTIONI E SENTENZE

¶ molto piu si gli aspetta, sendo roba acquistata col sudore, e l'industria di suo padre, però mi pare e di ragione, ch'ella sia sua: ¶ tu, se ne uoi, uà, e guadagnatene, come fece il tuo fratello, ¶ cosi licentiatolo, diede la roba al nipote, come di ragione si perueniua.

MAN. Poco accorto huomo, prima uolendo uincere contro alla ragione, ¶ di poi quasi rinfacciando la dignità a chi si conueniua, ¶ attribuirsi a se il sudore di altrui. SAL. Mostraui in uero di hauere, come si dice, poco stocco, quasi che non sapesse con chi parlasse, ¶ non conoscesse ancora hauere il torto. DOM. E però fu la sentenza giusta in tutta perfectione; ascoltatè pure.

Nel contado di Pisa fu un contadino, ilquale fra alquanti figliuoli, che si trouaua, una femina ne haueua molto uaghetta, e di buona uista, la quale praticando con un giouanotto suo uicino men domesticamente che non si conueniua, la cosa in modo passò, che ella finalmente ingrauidò, ¶ come quella che pur conosceua il fallo quel che meritasse, se ne stette alquanto cheta senza dirne cosa alcuna ad alcuno; ma cominciando il corpo a crescerle, ¶ uedendosi scoperta, si risoluette con una sua cantafauola discoprire il tutto alla madre, col dire; che quel tale suo uicino l'hauera sforzata; ¶ per forza hauuto quello da lei, che mai amoreuolmente ha-
rebbe

rebbe hauuto d'accordo: la madre il disse al marito; e in tal dispiacere lo mise, che egli fu per impazzare. ¶ in cotale stato trouandosi, deliberò di farlo intendere al Duca; e stando in questo pensiero, lo andò a trouare, ¶ tanto gli disse quanto la figliuola haueua detto a sua madre, affermando con giuramento; che'l giouane l'haueua sforzata; allhora il Duca, non uolendo giudicare senza udire l'altra parte, ¶ come spiritoso nell'inuestigare il uero delle cose, gli disse; che non dubitasse: perche gli bisognaua fra pochi giorni andare uicino al luogo, onde egli era, ¶ allhora udendo il tutto non mancherebbe di giustitia: ¶ che egli in questo instante se ne stesse cheto, cosi si partì il contadino tutto allegro. ¶ una mattina d'indi a poco spatio di tempo il Duca del tutto ricordandosi, benissimo cacciando si condusse presso al luogo; ¶ trouando certi garzonotti che uangauano. cominciò a domandare loro, come quella fanciulla fusse bella, ¶ come ella si facua amare: ¶ se pel paese si diceua; ch'ella fusse stata da quel tale sforzata. Onde gli fu da loro chiarita la partita, con dirgli: come ell'era innamorata di lui: ¶ che credeuano, che ella hauesse fatto qualcosa con de gl'altri; il Duca sentendo questa cosa, mandò per il padre della fanciulla, facendoli dire; che menasse seco la figliuola, ¶ uenisse da lui; ¶ dall'altra parte fece chiamare a se il giouane accusato: ¶ hauendo di

subito ubidito tutt'adue hauendogli innanzi domando
 alla fanciulla, doue, et) come, et) in che modo egli l'ha-
 uesse sforzata? per la qual cosa tutta per la uergogna ar-
 rossa disse; che trouandosi piu uolte il giorno con costui,
 egli l'hauua richiesta di quella cosa, che gl'huomini de-
 siderano dalle donne; et) che ella non hauua mai uolu-
 to fare cosi fatte male cose; onde egli ueggendo non pote-
 re hauere con parole, ne per amore quanto desideraua,
 si dispose hauerlo per forza: Et cosi l'altr'hieri andando
 per un fastello di ligne al bosco, oue le bisognaua ualicare
 un burrone, costui hauendone hauuto sentore, l'affron-
 tò nel fossato; et) che quiui hauua fatto cioch'egli ha-
 uua uoluto, ben che ella si fusse dimenata per non uo-
 lere il piu che ella hauesse potuto. la qual cosa udendo il
 Duca, ridendo si uolse al giouanotto, et) domandatoli;
 se fusse uero quello, che colei diceua; e che egli l'hauesse
 sforzata, gli rispose con fermo uiso; che non era la ueri-
 tà, che egli l'hauesse fatto per forza: et) che lo hauua
 fatto per amore, et) d'accordo; et) che in ricompenso di
 quello, gli hauua dato un fior di seta da portare nel cap-
 pello, et) una bella stringa co' puntali argentati per af-
 fibiarsi la gorgiera; et) tanto nastro rosso, che ella si era
 orlato il cappello, et) alzando la mano, lo additò al Du-
 ca. et) che per queste cose ella gli hauua detto di aspet-
 tarlo nel burrone; et) che di piu ella gli hauua detto et)

premessi

permeſſo di trouarſi dell'altre uolte ſeco , per le quali ragioni il Duca facendo quelle riſa , che ſi poſſono credere , maggiori , *et* facendo alla fanciulla , e al garzone molte uolte repetere il fatto , *et* colei affermando , *et* egli negando ; preſe un pugnale , *et* cauatoſi del fodero , lo diede alla fanciulla in mano ; *et* egli tenne il fodero ; *et* gli diſſe ; che lo metteſſe entro al fodero : *et* coſi uolendoue'l mettere , accoſtando la mano , e'l Duca hora alzando , hora abbaffando di quà , è di là , non gliene laſciaua mettere . perche la fanciulla diſſe ; tenete fermo , ſe uolete che io uel metta ; alle quali parole il Duca diſſe ; buona fanciulla , ſe tu non fuſſi ſtata ferma , quando tu di , che coſt'ui ti sforzò nel foſſato , non farebb'egli entrato anco a te , *et* coſi non ſareſti ingravidata , e non hareſti cagione di dire ; che ti haueſſe fatto forza : la quale in uero io conoſco non eſſere ſtata , *et* che non fu , come tu di , uolendo confeſſare il uero . *et* però , buono huomo ; padre di coſtei , non ui laſciate inſinocchiare col crederci , che un'huomo poſſa ſforzare una fanciulla . Et per conſigliarui da amico , trouatele marito quanto prima potete , *et* per che forſe uoi non hauete il modo , togliete queſti danari , *et* con queſti ue la leuate dinanzi . *et* meſſo mano alla borſa gli donò uenticinque ducati ; *et* coſi lo licentiò , *et* al giouane diſſe ; che ſi guardaffe di non incorrere piu in coſi fatti diſordini : perche del tutto alla

fine lo gastigherebbe . se per forza mai facesse simil cose .
BRVS. O che bello , e piacenol ragionamento douette
esser cotesto cosi rusticamente destinto . TOVA. In uero
che quei tali , che ui erano d'intorno , douettero alle pro-
poste , e le risposte e della fanciulla , e del garzonotto far
segno della sottigliezza loro colridere . RICO. A me
sodisfanno i doni stupendi , che egli faceua . DOM. Sug-
getto mirabile di una Comedia alla uillanesca ; hor se-
guiamo .

Fu un Cittadino nella nostra città di Firenze , ilquale
hauendo assai fatto debito , come huomo piu tosto mal-
uagio , che male agiato , non uoleua sodisfar nessuno suo
creditore , et) accioche per uia di ragione non potesse essere
molestato da alcuno magistrato , prese uno bullettino da'
Consiglieri : mediante il quale non poteuu essere astretto
nella persona ; Costui era debitore d'una pouera donna
per conto di sua dote d'una quantità di danari , i quali
egli pure non le pagaua , ma non faceua segno pure di ha-
uerla mai conosciuta ; ancora che prima l'hauesse trat-
tenuta assai con parole ; Ora auuenne , che la donna sen-
do astretta da necessità , per mezo di un suo fratello , aiu-
tata se ne andò alla Mercatantia , et) quiui cominciò ,
secondo le leggi et) gli statuti a domandare il suo , et) sen-
za esserli mai contradetto dal Cittadino , ne acquistò la
sentenza , et) fattogli il tutto a sapere , niente di segno fa-
ceua

cena altro che nel principio hauesse fatto; per lo che la donna si risolvette a farlo toccare, et di poi passando il tempo sendo cessante, mandò, i birri per pigliarlo, et non sapendo cosa nessuna del bullettino, giuntoli adosso, egli in un tratto mostrolo loro, rimasono come si dice sciatiati, et se ne andarono alla donna et il tutto le dissero. per la qual cosa tutta dolente, non sapendo che farsi, consigliasi col fratello, et col suo procuratore, tutti insieme la consigliarono a douere andare al Duca, et contarli il caso con pregarlo, che fusse contento di farla pagare, la qual cosa ella senza dimora fece. et hauuto audienza gli contò pienamente le sue bisogne: pregandolo, che douesse prouedere al caso suo; il Duca mandò a dire per un suo Secretario a costui, che facesse il douere a questa povera donna, ma colui quasi burlandosi del secretario, non fece altrimenti, che si hauesse fatto prima. Perche stati alcuni giorni, la donna ritornò al Duca, e di nuouo dolendosi del Cittadino, lo pregò a douergli far fare ragione. Onde il Duca le disse, andate, et fatelo pigliare, Come lo posso, io fare, Signore, disse la donna, hauendo egli il bullettino? Adunque, disse il Duca, egli non deue hauere il modo. anzi Signore, e ricchissimo, disse la donna, ma la sua auaritia è cagione, che egli tiene il bullettino; Udendo così fatta cosa il Duca, le disse; andate, e fatemi morto fra otto, o dieci giorni: et io uedrò di farui pagare,

et informatosi bene dell'essere di colui, et trouandolo
 ricco, mandò per lui; et giunto che fu, gli disse; fa, che
 quella pouera donna non si habbia piu a uenire a dolere
 di te, ne tormi il capo: et facendolo mi farai piacere;
 Al che risposto, che non potena per allhora, ma che fa-
 rebbe, e direbbe, si parti, ne altrimenti fece cosa nes-
 suna, la onde passati dieci giorni, la donna se ne tornò al
 Duca, dicendogli, che haueua fatto quel tanto che egli le
 haueua imposto, al che rispose il Duca; adunque egli
 non ui ha pagato? Signor nò, rispose tosto la donna. Al-
 lhora fatto chiamare dal Duca uno staffiere, gli disse;
 uà correndo fino a casa il tale, nominando colui: et di-
 gli; che adesso uenga da me; perche subito fatto, colui
 messosi la uia tra i piedi non ristette, che fu dal Duca;
 ilquale si staua al fuoco con la cappa attorno per anda-
 re alla messa, et altro non aspettua, che spedire la
 donna: e tenendo una bacchetta in mano, la accendeu
 alla fiamma, et di poi la spegneua nella cenere. alqual
 giunto innanzi il Cittadino gli disse quello che uoleua;
 Ancora non uuoi tu pagare, disse il Duca, questa poue-
 ra donna; o Signore, rispose egli, io non hò la commodi-
 tà hora, et sono pouero; et per questo hò preso il bullet-
 tino; alle quali parole subito rispose la donna; uendi, uen-
 di que poderi, che tu hai nel tal luogo, et il grano, et
 l'olio, et l'altre cose, che tu hai: et così pagami. alche
 il Citta-

il Cittadino subito rispose; uattene all'ordinario; et ual
ti; Dalla qual risposta conobbe il Duca il male animo
suo, et tratto la bacchetta della cenere, fece un cerchio
in terra con essa, et gli disse; entra qui dentro: ilche co-
lui fatto, gli disse; non uscirai fino a tanto che tu non pa-
ghi costes, et se tu ne uscirai, io ti farò tagliare la testa,
et se quando io torno, ti ci trouerò, ti prometto da quel-
l'huomo, che io sono, di farti appiccare per la gola, et
senza altro dire andò alla messa, lassandolo quiui; colui
udito il graue commandamento, mandato per alcuni
suoi parenti, con grandissima paura della sua uita, la pa-
gò, et uscito del cerchio se ne andò; SAL. Modo da
farsi temere, et reuerire. MAN. A simili ostinati
non si conuiene manco; DOM. Visto non giouare
le buone, et fingere di non intendere per amore, e neces-
sario come principe usare la forza: ascoltate.

In fra gl'altri Cortigiani, che seruiuano il Duca
Alessandro, uno uene era, che da lui fu deputato alla
secreteria, et in uero molto amato da lui e fauorito: oc-
corse che questo segretario hauendo moglie al suo paese,
che uicino pure era alla Città, la fece uenire in quella,
et aperta casa recipiente al grado suo molto honorata-
mente uiuea; accadde che come la fortuna ingannar
suole gli huomini, et massime quelli che di maggior de-
gnità, et grado sono, pose auanti a gli occhi di costui

una femina, e talmente di lei l'accese, che doue prima era riguardeuole & ammirato, & reuerito per i suoi costumi, ne uenne effeminandosi piu, che al grado, e conditione sua non si conueniua da tutti biasimato; ne bastandoli questo per maggiormente incorrere in abomineuole uita condusse questa rea femina in compagnia della moglie: & talmente passò la cosa, che ella ne uenne sua fantesca seruendola, & portandole reuerenza come a padrona; le quali cose ancora che fussero tutti coltelli, che passauano il cuore alla pouera, & suenturata donna, nondimeno erano da lei fatte per paura del marito, non si contentaua per questo la rea femina, come quella, che non le pareua hauere ancora il maneggio a suo modo; instigata dal Diauolo le diede due uolte il ueleno. ma come piacque a Dio, uero difensore de gli innocenti: non fece alcuna operatione; laqual cosa da colei uista, si dispose insieme col marito di lei e suo adultero di leuarla del mondo; & così torse dinanzi un tale oggetto; & questo fecero in tal modo: che presa la donna, la menarono in una uolta separata, & remota da tutte le stanze della casa. & quiui a un ferro in terra la legarono, uolendo che la fame, & lo stento fusse la fine sua: & ogni giorno gli dauano tanto pane, e acqua, quanto fusse habile a mantenerla in uita, mosi pure da una poca di pietate, uscita la loro crudeltà, & oltre a questo per accompagnatura
del

del pane & dell'acqua ogni giorno dalla maluagia femina le erano date molte battiture; e per grida che ella mettesse, non poteua essere udità da nessuno, sendo, come si è detto, la uolta riposta & remota dalla strada & da uicini; hora sendo stata così molti mesi, non hauendo di se altra speranza, che la sua bontà, & la misericordia di Dio, auuenne un giorno, che la trista donna portandole il pane & l'acqua seco, a sorte andò un picciolo fanciullo figliuolo della suenturata donna di età di cinque anni, il quale uedendo la trista donna battere la madre; mosso da filiale amore, il quale la natura non solo ne gli huomini, ma ancora nelle bestie irrationali fa sentire e dimostra; la pregò a non douer dare alla sua madre. laqual cosa udità la madre piangendo uolta alla maluagia donna così disse; poi che la mia trista fortuna mi hà condotto qui, oue io non ispero uscirne mai se non per morte, io ti prego, se in te è scintilla di pietà, che ti piaccia trarmi di questi affanni col tormi la uita; accioche per morte io finisca la mia miseria, & accresca la tua allegrezza. ma prima fammi gratia, che io possa baciare questo mio figliuolo; & se pure non uoi darmi fine tu, dammi almanco qualcosa, che io da me il faccia, & questo sia per l'amore hauuto uerso il mio marito, alquale fallo laddio, che mai non feci cosa, che meritasse questo, ne a te ancora; laqual cosa sendole negata dalla rea femina; le

fu cagione di maggiore amaritudine, et dolore; et solo si sfogaua col piangere, et raccomandarsi a Dio, ilquale uolte le sue preci, come benigno padre, il giorno seguente diede principio a palesare un tale atto nefando, profano, e crudele; e questo fu, che il giorno di poi sendo andato il fanciullo in casa di un uicino a muro, come fanno i putti con altri fanciulli di quella casa, gli fu da quelle donne domandato, quello che fusse della madre, sendo gran tempo, che non l'hauuano ueduta; quasi dubitando di quello che era; alla qual domanda il fanciullo ancora che piccolo, seppe tanto dire, che fece loro asapere il tutto. perche tutte mosse a compassione, come i mariti furono tornati loro il tutto dissero; iquali ad altri amici con feritolo, feciono in modo, che il tutto tornò all'orecchia di un zio della pouera, et sgrattata donna: ilquale di pochi giorni era tornato di Francia; Costui sentendo tal cosa della nipote, non istette a doler sene con altri, saluo che subito ricorse al Duca, ilquale come sentì cosa si fatta, mandato di subito a casa del suo secretario, e trouato ciò essere la uerità, lo fece mettere in prigione, e seco la maluagia, e crudel femina; et la pouera sua moglie quasi che morta fece trarre della uolta, oue era, e dare in guardia a un Monasterio di uenerabili donne, che la cercassino. il che fu dopo un lungo suo male: et ancora uisae sana et allegra: et de gli due scelerati fece al Cor-
rigiano

tiziano tagliare la testa, et la donna appiccare per la gola riscontro all'uscio della casa, oue habitauano. cosi pose il Duca fine allo scelerato amore di cot'al crudeli, et abomineuoli creature. TOVA. O impietà de gl'huomini, et degno gastigo ad ambo duoi: che cose nefande si sentono. RICO. fauori, et fauoriti in là, non bisognaua fidarsi sotto le spalle sue: Signore in uero giustissimo. DOM. Noi hauiamo assai bene assommato: tiriamo pur dietro.

Come per i cattiuì temporali spesso auuiene, fu al tempo del Duca Alessandro un'anno si a gl'altri, che per la contrarietà della stagione si ricolse poco grano, et meno biade, il che uedendo come accorto Signore, che egli era, et uolendo rimediarui, et informatosi da alcuno de' suoi, come infiniti Cittadini ne harebbono potuto mettere in piazza assai piu di quello che faceuano, et tutto procedeuà dall'auaritia e miseria loro, non parendo loro, che per ancora ualesse tanto, quanto desiderauano, la qual cosa sendo dal Duca conosciuta si pensò in un tempo medesimo di prouedere alla necessità della Città, et insieme far lor una burla con loro danno; et di subito spedì suoi huomini in Sicilia; et fatto fare da loro gran prouisione caricandone molti legni, lo condussero a Liorno. ma innanzi che uenisse la nuoua dell'arriuo del grano nella Città, il Duca mandò per questi Cittadi-

ni appartatamente, et) ciascuno pregaua amoreuolmente, che fusse contento mettere del grano in piazza fino a tanto che uenisse il suo; et) che gnene farebbono piacere, et) seruitio. da' quali gli era risposto; Signore, il temporale è stato cattiuo tanto, che io non ne hò ricolto per uiuere, et) mi bisogna per souuenire i contadini miei accattarne, o comperarne, chi di loro diceua piu, e chi manco moggia; allequali risposte il Duca haueua un suo ministro nella medesima stanza da un canto, che segnaua, al tale tanto, e al tale tanto; il che fatto a tutti coloro, che gli era certo hauerne copia; et) sommato il tutto, trouò secondo il dire di quei tali, farne di bisogno gran numero di moggia; Arriuato in questo mentre il grano a Liuorno, et) fattone condurre a Firenze gran quantità, et) ridotto di subito a ragioneuol prezzo, il Duca mandò per tutti quei Cittadini, che gli haueuano detto; che loro ne bisognaua, et) a tutti ricordaua quello, che gli haueuano detto: col dire loro; perche uoi uediate, che io ui sono amoreuole, et) inteso per bocca uostra la uostra necessità, io hò fatto uenire gran quantità di grano. et) uelo hò fatto condurre fino a Liuorno a mie spese. hora questo ui deue bastare; andate, e fra tanti giorni, dando loro un tempo determinato, fatelo cauare de' legni oue si troua, accioche possano fare loro uiaggio: et) a me haueate a dare tanso del moggio fra tanto tempo, si che
siate

siate solleciti, et non tardate di andar per esso. et così fattone consegnare a ciascuno molto più che non haueno detto, et trouandosene da loro buona quantità, fu forza a pagare chi andasse a cauarlo di mare, et fare a mezzo con loro, et intanto uenutane la nuoua ricolta molto copiosa, et buona, andò la cosa in tal termine, che gli auari Cittadini si trouarono hauer pagato il grano, et datolo a mangiare come per prouerbio, si dice, a mezzo, et i poveri, e'l publico fu mantenuto in grandissima abbondanza. BRVS. La cosa passò molto bene, e chi tutto uole alla fine nulla non hà, fu beneficio a doppio a' poveri, et souuenimento mirabile. MAN. E non è dubbio, che nel gouernare, auuengono strani accidenti, la cosa non ricercaua altro fine, non uolendo dare animo, che altra uolta non se ne trouasse punto, perche come si cominci a mandare le grascie all'insù, quella maladitione della incetta si succia, et si bee il sangue uo uuo de' poveri: però fece molto bene il Duca con tal prouedimento. SAL. Così è ueramente S. Domenichi: allo imanzi, che il caldo comincia a mancare: come siamo noi uicini al fine? ancora che io uorrei, che adesso si cominciassse tal ragionamento da capo.

DO M. Noi siamo a buon porto. Seguiamo pure.
Fu un gentil'huomo Fiorentino, che desideraua grandemente di seruire il Duca: et questo suo pensiero man-

do ad effetto col farsi suo Cortigiano; et quello, che honoreuolmente uiuer uoleua, teneua gran famiglia, et dilettandosi di caualli, ne haueua di continuo parecchi; hora auuenne, che un nostro Cittadino tornando di Napoli menò un bellissimo cauallo di quel regno, il quale non prima fu arriuato in Firenze, che tornò a gl'orecchi del Cortigiano: et ueduto questo cauallo, di subito se ne inuaghi, et praticando la uendita col Cittadino, fece sì con lo stimolarlo di continuo, che egli gnene uendè un prezzo d'accordo insieme, et non hauendo il Cortigiano allhora danari, come persona ch'era reputata, gli furono da colui creduti: et se ne menò il cauallo, lassandoli una scritta di sua mano: onde passato alquanto tempo, et non gli dando il Cortigiano i suoi danari, gnene cominciò a chiedere, ma egli non ne cauaua altro, che larghe promesse; et così passò la cosa lungo tempo. E mentre il Cortigiano s'ingegnana con parole di nuouo trattenerlo, et colui a uoler fatti; auuenne che morì a Napoli un fratello del detto Cittadino, et bisognandoli per la heredità andare fino là, si risoluette prima che partisse, di uscire di questo intrigo col Cortigiano. et uedendo da lui non cauarne altro, che parole, sene andò al Duca, et gli contò il caso come appunto staua, col pregarlo al farlo pagare, il Duca gli disse; che indugiasse ancora quattro, o sei giorni a partire, et che lo farebbe pagare

gare. così colui partitosi, la mattina seguente il Duca andando alle stalle a maneggiar caualli, come si usa per Principi, quale era egli, il Cortigiano era appunto su quel cauallo del Cittadino, et ancora egli atteggiandosi et maneggiandosi, diede occasione al Duca di lodargli il cauallo per bello, come in uero egli era; col dirgli; *M. Tale, uoi hauete un bellissimo cauallo, molto agile, et destro, tale, che io non hò uisto mai un simile;* alle quali parole il Cortigiano come borioso subito soggiunse; *Signore, egli è al seruitio di vostra Eccellenza, et smontatone facendogli gran calca, che lo pigliasse,* gli disse il Duca; *io sono contento, e lo accetto; ma prima che io ne pigli il possesso, uà, et pagalo al suo uero padrone, nominandogli il Cittadino; accioche egli sendo suo, non uenisse a farmelo cauare della stalla, col farti una simil uergogna;* alle quali parole il Cortigiano senza rispondere cosa alcuna, subito pieno di uergogna se ne andò, et trouato danari, pagò il Cittadino: il quale refogli la sua scritta, se ne andò a Napoli a fare i fatti suoi: c'è Cortigiano si guardò dipoi di non far cosa, che hauesse piu a tornare a gli orecchi del suo padrone. *RICO.* Fu riprensione honesta; et mordace, et altra uolta l'ho sentita raccontare, ma non tanto ordinatamente. *DOM.* Ma seguiamo pure.

Tornò un Cittadino di fuori, sendo stato lungo tem-

po Mercante; dallaqual professione ne hauena cauato gran ricchezza; et) come quello che desideraua di lasciar di se qualche memoria, diede principio a uoler fabricare una casa, et) ricercò alcuni architettori del disegno, et) da quelli fattoglielo, cominciò a uoler dare ordine di far la pianta: et) non hauendo tanto luogo quanto ricercaua il disegno, li faceua di bisogno appunto una casetta lui allato un prete: Onde amicheuolmente ricercatonelo, non ui era ordine, che ne uoleffe far nulla; onde il Cittadino staua di mala uoglia, et) di nuouo da un suo amico gli fece dire; che gnene darebbe il terzo di piu ch'ella non ualeua. il buon prete cominciando a sentire di cauarne piu che non era il douere, gli rispose che ne uoleua un prezzo della metà piu; Onde il Cittadino non guardando a danari per cauarsi tal uoglia, gli fece dire, che la uoleua in ogni modo; et) così rimasero di fare il contratto; hora il prete non bastandogli di hauerlo fatto andare con danari doue non era ragioneuole, et) di uendere la casa per due; non ueniua al contratto, et) sene andò in uilla con animo di starui un'anno. Laqual cosa intesa dal Cittadino, hauendo di già dato ordine di murare, et) fatto gran prouisione di legnami, et) di pietre, et) di quello, che gli faceua bisogno, sene andò al Duca contandoli il successo seguito fra lui e'l Domine; allequali parole rispose il Duca; piu per burla che perche egli ne hauesse

hauesse a seguire l'effetto; e bisognerebbe a cotesto pre-
 te gittarli la casa in terra, senza dirli altro, et aspet-
 tare quello che egli dicesse alla sua tornata, et cosi ra-
 gionando d'altro, colui si partì: et le parole dette dal
 Duca non furono dette a mutolo, ne a sordo; ma subito
 chiamati testimoni fece aprire la casa del prete a un ma-
 gnano, et diligentemente inuentariato tutte le masseri-
 tie, che ui erano, le consegnò in un monastero di mona-
 che: et cominciò a far rouinare la casa, e a tirare in-
 nanzi la sua muraglia; hora accadde, che un'altro pre-
 te amico del Sere gli auuissò il seguito della sua casa: per-
 che subito tutto in collera tornò, et andando a casa tro-
 uò, che ell'era diuentata una parte di un muro tutta in-
 sieme; et cominciando a gridare come pazzo, uoleua ro-
 uinare il Mondo, et sprofondare il Cittadino; et cosi
 tutto in furia se ne andò al Duca, cominciando a gri-
 dare, et dirli; che le facesse far giustitia. il Duca sen-
 tendo questa cosa, et ricordandosi delle parole, conob-
 be il Cittadino come sauiò hauer fatto il bisogno: et disse
 al prete; che non mancherebbe del giusto; ma che il Cit-
 tadino gli haueua parlato, et giustificatolo come egli gli
 haueua promesso la casa in uendita, et che il douere uo-
 leua hauendognene promesso, che ancora gnene attenes-
 se. però che gli desse il modo, come lo potesse contentare
 con manco romore, che fusse possibile: et che egli non

mancherebbe: et che alla fine la cosa era fatta. il prete trouandosi fuora di casa, et parendogli quasi hauere il torto, disse; che si contenterebbe al manco hauere della sua casa quattrocento scudi, che il Cittadino gli hauena promesso, et cosi sendo confortato dal Duca sene tornò a casa non sua, ma d'altri; et mandato per il Cittadino dal Duca, gli disse; poi che uoi hauete fatto la casa del prete uostra sulle mie parole dettenu per parere et non per mandarle ad effetto, fate al manco di dargli quattrocento scudi da uoi promessogli; et altra uolta non ui auuezzate a fare di questi bei tratti: perche io non uela passerai, come al presente io fo questa.

SAL. Fu bel tratto del Cittadino, ma un poco troppo licentioso. MAN. Vedete bene, che il Duca glielo disse con ammunirlo. RICO. Tutto il male non fu del prete raddoppiando il prezzo della casa.

DOM. Venne già in Firenze un uelettaiuolo Bergamasco, et aperse bottega; et talmente la fortuna, et il saper suo lo fauorì, che ne diuenne ricchissimo; et non hauendo hauuto mai moglie, ne figliuoli, non si trouaua hauere chi lo redasse; et di già sendo uecchio, non uoleua tor moglie, cosi trouandosi ricco, e solo, si dispose di lasciar la bottega, et di uoler quel poco che hauena a uiuere, uiuersi quieto et pacificamente: et cosi finite le sue mercantie; diedele insieme con tutta la bottega a

uno del suo paese per a tempo ritrarsene. *¶* per meglio riposare, si haueua tolto una casa con un bel giardino, e quiui il piu del tempo si staua; Et il resto del tempo, o per le chiese si dimoraua, o uero in bottega di un suo Compare, pure della medesima professione di lui, cioè uellettaio; *¶* tanto lo amaua, che non gli harebbe negato cosa alcuna per grande che fusse stata; questo suo compare era piu tosto tristo che semplice; *¶* perche era tal'hora da lui seruito di qualche scudo, manteneua la pratica con intentione d'ingannarlo. auuenne che colui, che era restato in bottega, sendo uenuto il tempo della paga delle robe, pagò il suo creditore: ilche il compare sentì, e fatto assegnamento su quei danari, che erano uicini a quattrocento scudi, cominciò a raddoppiare l'amoreuolzze *¶* le lodi al suo compare; *¶* insieme si mostraua molto addolorato; colui uedendosi far carezze *¶* conosciendolo disperato, non sapendo la cagine, si affaticaua con ogni suo potere di intendere, che fusse causa di cosi estrema tristezza: *¶* glielo domandò infinite uolte con molta istanza: costui negandognene artatamente, *¶* in cambio dicendoli alcune bugie, le quali erano tutte dal compare conosciute; ma credeua che lo facesse per non gli uoler dire le sue miserie, gli faceua sì, che gli cresceua la uoglia. *¶* cosi una mattina dandoli desinare al suo giardino, lo strinse, *¶* lo pregò tanto, che

colui altro non desiderando gli disse; il suo dolore essere per conto di bottega, & che dubitaua di non l'hauere a ferrare con sua grandissima uergogna. & la cagione era; perche piu mesi passati egli haueua tolte certe mercantie in buona somma per finire la bottega, talmente che elle ascendeuano alla somma di ottocento scudi: & egli, sendo uenuto il tempo, non ne haueua piu, che un trecento cinquanta in circa; & che si credeua hauerli potuto ri-
 seuerare da diuersi suoi debitori: ma il pensiero gli era fal-
 lito, onde egli era per questa cagione in grandissimo tra-
 uaglio, & che di gratia non dicesse nulla, per non pale-
 sare ad altri il suo fatto. Onde il Compare mosso dalle
 parole di costui, & dall'affettione, che gli portaua; sen-
 za aspettare altro, per mostrarsegli amoreuole; disse;
 compare, non ui sbigottite: che Dio non ui abbandone-
 rà, aspettate, che io torno hora; & cosi senza star piu
 sene andò in camera, & tolto un sacchetto, oue erano i
 danari della sua bottega uenduta, sene ritornò al compa-
 re; & uoltosegli gli disse; togliete per sei, o otto mesi, ac-
 commodateui di questi: & cosi contoli quattrocento scu-
 di lo licentiò, senza pigliare da lui, ne ricercarlo di cedo-
 la, o di scrittura alcuna; il buon compare con l'occhio do-
 lente, e col cuor lieto gli disse; io non sono stato fin'a hora
 a conoscere l'affettione, & l'amore, che uoi mi portate:
 & cosi Iddio mi dia uita, come io ui farò conoscere chi
 io sono.

io sono. &) così presi i danari, che sopra un pezzo di colonna dal compare gli erano stati conti, se ne andò a bottega, &) non restaua di far carezze al prelibato compare stando di così, passarono non solo i sei, &) otto mesi, ma l'anno intero, &) i diciotto mesi ancora, ne il galant'huomo pensaua di douer piu rendere i danari al compare; onde standosi cheto, il buon compare, che gnene haueua prestati, alla fine gnene diede un motto; &) lo pregò; che sendo già passati non solo gl'otto mesi, ma anco i diciotto, gli pareua tempo di esser sodisfatto de' suoi danari, colui allhora con occhi fermi, &) con uiso pieno di marauiglia disse; che danari, compare? come che danari, rispose il Compar buono, i danari, che io ui prestai nel mio giardino; alla fe, rispose il compar cattiuo, che io credo, che uoi uogliate la baia di me, io non sò che danari uoi ui diciate, ne mai hò accattati danari da uoi, che io non ue gli habbia resi, ne pensar posso a che fine uoi diciate queste parole. colui conoscendo la sua tristitia a non si esser fatto fare una scruta di sua mano, &) uedendo che egli staua in sul negare, si disperaua; &) così replicò le parole seguite; lequali tutte montarono niente, anzi fecero sì, che il compar doloroso gli disse; andateui con Dio, acciò che io non habbia a far cosa, che di poi me ne habbia a pentire, &) non habbia a porre il comparatico da ban-

da . colui non hauendo che mostrare, se ne andò, et) esaminando bene il caso suo, si risolvette finalmente a dirlo al Duca: et) gli uenne appunto ben fatto, hauendo fatto uenire da Milano certi collari da cani per il Duca. Onde portandognene, gli espone il caso apunto come era passato, ilquale giunto sentendo il Duca; et) conoscendo costui per huomo da bene, et) hauendone hauuta più uolte buona relatione, lo consolo, et) gli disse; che non dubitasse; così lo licentiò, et) appieno si informò della qualità dell'altro compare tristo, et) doloroso, et) sentendo esser persona più tosto che nò sagace, et) astuta, mandò per lui, et) egli come cattiuo immaginandosi la cosa; con intentione di negare ui andò. doue giunto trouò il compar semplice, et) da lui in presenza del Duca sendogli fatta la domanda de' suoi danari, egli altro non gli rispose, che prima si hauesse fatto. perche frammettendosi il Duca, lo pregaua a douerlo sodisfare, et) che sapena, che se egli non hauesse hauuto hauere da lui, non gnene harebbe domandati. alle quali parole altro non rispondeua il tristo, che dirli; io non ho hauuto niente da lui, et) l'altro affermando di hauerglieli prestati cominciò e l'uno e l'altro a gridare, et) alzare le uoci; il Duca allhora si uolse al creditore; et) gli disse; non ui era egli nessuno, quando tu gliene desti? alche colui rispose; Signore nò: noi erauamo soli, et) non ui era altro, che un

pezzo di colonna: sulla quale io gnene contrai; be, disse, il
 Duca, uà per quella colonna, che io gnene farò confessare
 a lei, onde colui spinto dalla uerità subito corse per ella,
 non considerando, se la colonna lo poteua dire, o nò.
 Il Duca allhora che non parue suo fatto gli mandò dietro
 con dirli; che fra un'hora tornasse di là, et all'altro
 detto, che non si partisse di quiui, si uolse ad altri nego-
 rij. stato così alquanto, ma non tanto. che colui hauesse
 potuto far condurre la colonna, si uolse al compar cat-
 tuò, et disse; molto tarda costui a giugnere con questa
 colonna, alle quali parole colui rispose, Signore, e' non
 può esser tornato, perche ci è pure un pezzo: il Duca fat-
 to conto, che colui doueua hauere hauuti i danari, per la
 risposta presta, et per sapere la colonna esser graue: sog-
 giunse; che huomini son questi, prestar danari senza
 farsi fare scritta, o senza esserui alcuno, et uoltosi a
 colui disse; non ui era altri, che quella colonna? Signor
 nò, rispo, e egli, e quella basta, disse il Duca: poi che ella
 ti lo ha fatto confessare; et si ti è stata testimonia; però
 rendiglieli, et contentati, che io non ti gastighi; como
 giuntatore: ne mi capitare piu innanzi. colui uedendosi
 accusato dalle proprie parole, et sentendosi aggrauato
 dalla propia coscienza, se ne tornò a bottega, et troua-
 to il compare per la uia, chustogli perdonò, et poi reso-
 gli i suoi danari, lo pregò, che non uollesse tornare dal Du-

ca. colui preso i suoi scudi, et non sendo scordato di essere huomo da bene, seguì di chiamarlo compare; et per l'auuenire si guardò di prestar piu danari, senza farsi fare scritta. MAN. Appunto auuenne al Bergamasco tristo, come a quello che rubò l'aquila d'oro, che era posta sopra una delle guglie di Roma. TOVA. E uero a fe, io tirai, et la ne uenne, se ben mi souuene.

DOM. Così è uero. ma io guardo, che noi siamo uenuti alla fine presto, se la memoria non mi inganna: che io non mi ricordo hauerne udito piu. BRVS. Deh di gratia uedete, se altro ui fusse. SAL. Sì, che la cosa è sempre migliorata. DOM. E mi par pure ricordarmi di non sò che altro. RICO. E però sia bene il dirlo. DOM. Eccomi a uoi.

Mentre che col ualore, et ingegno attendeua a gouernare i suoi popoli, e con quiete a mantenerli in abbonanza; non restaua di tranquillare l'animo, et però a un suo, che lo accommodaua spesso di alcuna sua cosa, per suo commodo forse non restaua di ogni uolta sodisfarlo, et ricompensarlo immediate; la onde costui molte uolte facendoli resistenza, mostraua non uoler accettare la ricompensa della sua uergogna; et fra l'altre uolte un tratto gli disse, Signore, Vostra Eccellenza mi fa torto, a mostrar di non conoscer l'animo, che io hò di seruirlo, et il desiderio mio intentissimo di compiacerle; di gratia
adunque

adunque non faccia ogni uolta di questa maniera; ma pure sforzato al fine pigliaua: Ora auuenne; che facendosi questo giuoco per spatio di tempo molte uolte; costui assicurato un giorno gli domando con molta istanza: come così ogni uolta lo remuneraua, & perche lo facesse? perche subito gli fu risposto dal Duca; per non mi pericare a farti gastigare, quando tu errerai, cosa che io credo di hauere a far tosto; onde colui conosciutosi colpeuole, ammutolì, e piu non parlò. TOVA. O buono, che ne dite, Mannino? MAN. E che altro uolete che io dica, che quello che si uede essere la uerità. DOM. Mirabil risposta a fè, all'altra.

Hauendo il Duca preso lo stato di poco, haueua grossamente remunerato uno, che mostrando di tenere dal popolo, lo raguagliaua di ciò che si faceua nella città; e mostroli, & insegnatoli quali Cittadini erano quelli, che con piu ostinato animo haueuano tenuto la parte controli per la libertà, onde per questo ne era costui quasi che addittato da ciascuno. per laqual cagione egli era da molti non solo odiato, ma palesemente fuggito; costui adunque un giorno accortosi della cosa, palesemente accostatosi a un cerchio di parecchi galant'huomini, che ragionauano, cominciò a farne querimonia, & a dolersi col dire; che non sapeua la cagione; per laquale egli fusse così fuggito da ogniuno, & che pagherebbe, & che farebbe, & che

direbbe gran cosa a chi gli dicesse il perche. era in quel ragionamento uno in fra gl' altri; il quale era libero di cuore, e sciolto di lingua, che senza pensarui troppo gli disse; che il tutto nasceua, perche il popolo diceua; che egli era spia: colui montato in furia, non pigliando ardire di riprendere il uero con parole; conoscendo colui huomo, che come egli glielo haueua detto con la lingua, cosi glielo habbe prouato co' fatti, subito corse al Duca; et) borbottando disse; Signore, il tale, nominando colui, che lo haueua chiamato pel suo nome; mi hà detto spia, io prego Vostra Eccellenza che le piaccia farmi ragione; a cui il Duca rispose tosto; non te ne marauigliare, perche cote' stui è huomo, che chiamando la gatta, gatta, dice le cose come egli l'intende, et) com' elle sono; colui conoscendo la risposta, cheto sen' andò, a doppio schermuto.

BRVS. Il male quasi secreto, che cote' stui haueua, per il suo saper fare, si palesò; o bel detto. SAL. E bel fatto a simil persone di buona uita. RICO. Sì che manco non se gli conueniua. DOM. Il premio loro consiste ne gli strumenti del lor mestiero. ma seguiamo.

Fatto Principe della Republica Fiorentina, non uiueua in altro modo, che egli si facesse sendo Cittadino priuato: et) dimandato da un suo familiare; come hauendo mutato stato, non mutaua costumi? gli rispose; accioche i Cittadini imparino a non s'insuperbire per gli offiij,

fiu, così come io non m'insuperbisco per il prencipato.
 TOVA. Risposta mirabile, et esemplare. MAN. E
 da quello, che sapeua benissimo esser costume de' popoli,
 l'imitare il lor prencipe, et capo; DOM.

Ritrouandosi in Napoli; e facendosi per l'Imperato-
 re soldati per la impresa di Tunisi di Barberia, passaron-
 gli dauanti dua insegne in ordinanza di fanteria Italia-
 na, fra iquali era un zoppo, et uno che era col Duca
 uolgendosi à lui, disse: colui douerebbe fare il mestiero
 a cavallo. additando il zoppo, anzi, disse il Duca a piè,
 ò perche, Signore? disse colui; perche alla guerra è biso-
 gno di chi stia fermo, non di chi fugga. RICO. Se
 ben mi souuene credo hauer sentito dire; che quel tale,
 che gli disse ciò, si era di poco innanzi uantato di hauer
 fuggito gran pericolo, sendo scappato da una giornata.
 MAN. E però uedete bel modo di riprenderlo, et rin-
 facciarli la sua uergogna, et insegnare a gl'altri quello
 che far doueuano. DOM.

Domandato da uno, qual doueua essere piu pregiata
 o la fortezza, o la giustitia; gli rispose; gl'huomini
 sforzano i leoni, gli elefanti, e i rinoceroti, et ogni al-
 tro animale per saluatico, et bestiale che sia; et la giu-
 stitia doma, et uince l'huomo. O mirabile, quasi di-
 cendo che la fortezza non sarebbe di utilità alcuna a gl'
 huomini, se la giustitia non ui fusse. SAL. E che sen-

DELLE ATTIONI E SENTENZE

do gl'huomini tutti giusti la fortezza non sarebbe di bisogno: DOM.

Uno douendo dare alcuna somma di danari a un'altro, & non gliene uolendo dare, sendogli commesso dal Duca; che lo pagasse: che cosi richiedeuà il douere; colui negaua uoler farlo, non allegando altro, che il suo creditore era un tristo, & cominciava a uoler contare le sue ribalderie; onde il Duca gli disse; daglieli, perche le leggi faranno ragione ancora a te. & se egli è un tristo, uà poi, che gl'Otto, & i Conseruadori sono aperti. per farti ragione. & sendo tristo come di, pagalo per non lo uolere imitare. MAN. Piglia su galant'huomo, io di nuouo stupisco della grauità, & argutezza di questi moti; quasi cose diuine. RICO. Hor che noi quasi siamo al fine, la uoglia cresce d'intender maggiore, cose che tuttauia s'ouragiungono. DOM.

Haueua un suo Capitano con suo honore seruita la libertà, cioè il popolo nella guerra della Città: & finito l'assedio, & fatto l'accordo, cercò di trattener si col Duca, & negoziandosi questa cosa, un suo faccendiere disse al Duca; che non douesse farlo; perche quello era stato un di quelli, che haueua difesa la libertà piu di tutti quanti gli altri; non guardando alla uita, ne ad altri pericoli; Doue il Duca disse; e saperà dunque difendere noi ancora: & però lo uoglio io a ogni modo, & senza altro lo prese.

lo prese. BRVS. Quasi che egli non fusse il Principe e'l Signore assoluto; uoleua consigliarlo il saccente.

TOVA. Vedete bene l'honore, che egli n'hebbe.

DOM. Pregato con molta istanza da uno, che gli conferisse un Canonicato di San Lorenzo per un suo figliuolo, togliendolo a uno, che a suo detto, era nemico della casa de' Medici; et affrettandosi colui: il Duca modestamente dicendoli, non esser cosa ne giusta, ne ragionevole il torre l'alterui; et che mentre che il padrone uivena, non lo domandasse, ma dopò morte sarebbe suo ricordandoglielo, et di nuouo pure quel tale molestandolo con dirgli; che gli facesse questa gratia, et gli comandasse; gli disse; io son contento, con patto, che tu mi faccia un seruitio a me: ilquale detto; che lo farebbe, gli disse; ua al tale, nominandogli il padrone del Canonicato, et fagli fare una scritta, come egli si contenta, che io glielo tolga, e dielo a te; e di non l'hauer per male; et portamela, et io subito telo darò: et sarà tuo: altrimenti io non sò trouar modo da seruire te, et lui; et con questo nelo mandò. SAL. A un simile presontuoso non se gli ueniua manco. RICO. Non uoleua intendere, che il Duca non uoleua cauar le cose dell'ordinario; ne far torto a persona. DOM.

Vn Sacerdote da Grosseto piu tosto che accorto, et auueduto, uolendo con una sua cantafauola, et ciurme-

ria, che'l Duca gli conferisse un beneficio di già dato a un'altro, et uolendo fare il loquace con parlare di latinus grossos; il Duca uolendoli mostrare, che egli era un goffo, mentre che egli infocato nel dire tiraua gl'orecchi a Prisciano, lo fermò dicendo; a bellum agium: Domine il beneficio è dato: si che rimaneteuene. MAN. A Domine non farebbe il Mondo, che non fusse stato Pedante il ualenti'huomo. TOV A. Il procedere lo mostra: e'l Duca s'andò in litteris assai bene affottigliando.

DOM. Vno lo pregaua che gli uollesse fare un seruitio, et concederli una cosa non lecita et ingiusta; onde il Duca negandoghela, et egli pure insistendolo, et ripregandolo disse; Signore, comandate a me di poi, onde il Duca soggiunse; e così mi prometti di ubbidirmi? Signor si, rispose egli. io ti comando adunque, che tu non mi ragioni piu, ne facci ragionare di questa cosa, et atteso ad altri negotij, lo lasciò con questo. BRVS. Gli fu comandato, ma non quello, che egli aspettaua.

SAL. Non s'eli conueniua manco a uno temerario simile. DOM. Noi siamo all'ultimo, io non mi ricordo altro, che questo, che hora segue; et dice così.

Un suo familiare spesso gli diceua; che non si conueniua a Principe par suo, andare sobriamente uestito, dandoli l'esempio d'Aristotile, che uole che i Principi uadano sontuosamente uestiti, a fine che sia-

no cono-

no conosciuti da' loro uassalli, a cui egli rispose; a' Principi esser piu honoreuole mandare in tal maniera uestiti i suoi, perche è molto meglio, che uesti molti; e spogliasse, che spogliar molti per uestir lui. MAN. Per l'ultima, Signor Domenichi, ella è stata, come si dice il zuccherò sulle uiuande. TOVA. Il Mannino dice, il uero: questa è stata una piaceuole conuersatione, e un piaceuol ragionamento, S. Domenichi. V. S. faccia almeno tanto con l'amico; che non solo noi, ma l'uniuersale ancora goda delle sue fatiche. BRVS. Io mi dolgo di non potere star tanto quà, che io ne possa portar meco una copia, io S. Domenichi lasso V. S. mio procuratore, come elle sono finite di stampare, di degnarui per cortesia uostra di farmene parte subito: perche in questo mentre io pascero' gli animi di molti nobilissimi spiriti amici miei, con la speranza dell'humanità uostra; DOM. Fate lo liberamente: perche immediate io lo farò, & se pure egli tardasse, ui prometto per l'amore, che ui porto; di farne fare una copia, e mandarlaui. SAL. L'obbligio mio, S. Domenichi, ricerca sendo stato quello, il quale ancora che indegno di tal fauore fui cagione di far ragionare V. S. di tal soggetto, che ringrazi quella come amoreuole & cortese: ma per non entrare, come ben disse il Mannino nel principio, in un mare, fuor del quale non mi bastasse l'animo d'uscirne, mi tacerò: solo facen-

do a sapere a V. S. che tanto mi farà gratia, et fauore singularissimo, quanto ella si degnerà comandarmi.

MAN. Voi non uolete, M. Bastiano, far quel ch'io dissi; e di già ui siete spogliato, et cominciate a guardare queste acque: io uoglio in questo esser curioso come in molte cose mie io sono; non d'intenderne il fine uostro, quanto al ringraziare M. Lodouico, ma rispondere per lui, e dir ui, che la cortesia sua non uuele esser uinta da offerte, ne da altra cosa benigna. si che taceteuene: perche non habber mai fine questi nostri ragionamenti. RICO. Si può ben' ancora ragionare un poco. ma questo si faccia uenendouene pian piano per la strada, che quì ui condusse, che io intanto mi auuto a dare ordine alla partita nostra, nostra dico, perche io uò godermi di uoi tanto, quanto posso; et mene uoglio uenire io ancora: ne mi si neghi questo. et cosi detto senza fare altro a passo ueloce si auuiò uerso casa. et gli altri tutti insieme col lodare a merauiglia il luogo dalla natura, et dall'arte cosi ben fatto; et riandando parte delle cose dal S. Domenichi raccontate, lodando hora nel Duca la uiuacità dell'ingegno; hora l'argutia de' moti, et hora le riprensioni mordaci con bel modo fatte a uarie, e diuerse persone, di passo in passo si condussero a casa: doue dal Ricoueri era stato fatto fare uno apparecchio sotto una pergola in un pratello, che posto alquanto in rileuato, godeua la

sta di

sta di tutto il piano uicino, & della Città: così quivi al-
 legramente postisi, cominciarono a rinfrescarsi di una
 grande infinità di frutta, e pretiosi uini accompagnate da
 diuerse altre cose, tanto che piu tosto pasto, che colettione
 nominar si poteua. & iui di diuerse, e uarie cose ragionan-
 do, consumarono quasi due hore, e risolutosi tutti di altra
 uolta ritrouarsi in detto luogo con piu agio, e maggior so-
 disfattione, e dal Ricoueri strettamente pregatine; sendo
 stato di già da' seruitori di ciascuno messo in ordine i caua-
 gli, & l'hora sendo fresca, e atta apunto alla fine del
 giorno a introdurgli nella Città; tutti insieme montati a
 cauallo non facendo mai altro per la strada, che ragio-
 nare di piaceuoli, & allegri ragionamenti, co' quali uelo-
 cissimamente giunsero alla porta con poca sodisfattione
 di ciascuno: parendo loro che uolando iui fusser giunti:
 & dentro entrati, fatto da tutti le solite, & debite rac-
 comandationi col ringraziare il Signor Domenichi della
 sua cortesia, & il Ricoueri della sua liberalità, si dipar-
 tirono, andando sene ciascuno alla sua casa.

IL FINE.





REGISTRO.

A B C D E F G H I K L
M N O P .







